

## LA GIUNTA REGIONALE

- visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e seguenti modificazioni e integrazioni, recante norme in materia ambientale, ed in particolare la Parte Quinta del decreto “Norme in materia di tutela dell’aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera”;
- richiamato l’articolo 272, comma 1, del d.lgs. 152/2006, e successive modificazioni, ai sensi del quale l’autorità competente può prevedere, con proprio provvedimento generale, che i gestori degli impianti o delle attività elencati nella parte I dell’Allegato IV alla parte quinta del d. lgs. stesso, le cui emissioni sono scarsamente rilevanti, comunichino alla stessa di ricadere in tale elenco nonché, in via preventiva, la data di messa in esercizio dell’impianto o di avvio dell’attività, salvo diversa disposizione dello stesso Allegato;
- richiamato l’articolo 272, comma 2, del d.lgs. 152/2006, e successive modificazioni, ai sensi del quale l’autorità competente può adottare, per specifiche categorie di impianti, individuate in relazione al tipo e alle modalità di produzione, apposite autorizzazioni di carattere generale nelle quali sono stabiliti i valori limite di emissione, le prescrizioni, i tempi di adeguamento, i metodi di campionamento e di analisi e la periodicità dei controlli; l’autorità competente deve in ogni caso procedere, entro due anni dalla data di entrata in vigore della parte quinta del d.lgs. 152/2006, e successive modificazioni, all’adozione di tali autorizzazioni generali per gli impianti e per le attività di cui alla parte II dell’Allegato IV alla parte quinta del decreto stesso;
- considerato che l’Autorità competente per il rilascio delle autorizzazioni suindicate è la Regione;
- richiamato l’articolo 271, comma 2, del d.lgs. 152/2006, e successive modificazioni, ai sensi del quale l’autorità competente stabilisce metodi di campionamento e analisi sulla base delle pertinenti norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, delle pertinenti norme tecniche ISO, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali, per gli impianti nuovi, così come definiti all’art. 268, comma 1, lettera m) del sopra richiamato decreto legislativo stesso;
- richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 3817 in data 21 dicembre 2007 concernente l’approvazione del bilancio di gestione per il triennio 2008/2010 con attribuzione alle strutture dirigenziali di quote di bilancio e degli obiettivi gestionali correlati e di disposizioni applicative;
- visto il parere favorevole rilasciato dal Coordinatore del Dipartimento Territorio, Ambiente e Risorse Idriche dell’Assessorato regionale Territorio, Ambiente e Opere Pubbliche, ai sensi del combinato disposto degli articoli 13, comma 1, lettera e) e 59, comma 2, della legge regionale n. 45/1995, sulla legittimità della presente proposta di deliberazione;
- su proposta dell’Assessore al Territorio, Ambiente e Opere Pubbliche, Sig. Alberto Cerise;
- ad unanimità di voti favorevoli

## DELIBERA

1. di approvare la direttiva, che in allegato forma parte integrante della presente deliberazione (allegato 1), che stabilisce gli indirizzi e le procedure da seguire in materia di impianti e attività in deroga ai fini delle emissioni in atmosfera, ai sensi e per gli effetti di cui all’articolo 272 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, e per il rilascio delle autorizzazioni in via generale per specifiche attività e per quelle di cui alla parte II dell’allegato IV della parte quinta del decreto legislativo stesso;
2. di stabilire che la predetta direttiva, costituisce autorizzazione generale per le attività di cui all’allegato 2) alla direttiva medesima, ai sensi e per gli effetti di cui all’articolo 272 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni;

3. di stabilire che con cadenza quinquennale, qualora necessario a seguito dell'evoluzione delle tecniche di controllo, con provvedimento dirigenziale sono aggiornate le metodiche analitiche indicate specificatamente per le singole attività nella modulistica allegata alla direttiva approvata con la presente deliberazione;
4. di stabilire, per uniformità di comportamento, che per il controllo delle emissioni in atmosfera di impianti nuovi, così come definiti all'art. 268, comma 1, lettera m) del d.lgs. 152/2006, e successive modificazioni, soggetti all'autorizzazione di cui all'art. 269 del d.lgs. 152/2006, e successive modificazioni, le metodiche di analisi da applicare per i parametri sotto riportati sono quelle indicate nella tabella seguente:

<b>Parametro</b>	<b>Metodi individuati da organismi scientifici</b>
Portata, velocità, temperatura, pressione	UNI EN 10169
Polveri totali	UNI EN 13284-1
Monossido di carbonio (CO)	UNI EN 15058 (sostituisce la UNI 9969)
Acido nitrico (HNO <sub>3</sub> )	NIOSH 7903
Acido solforico (H <sub>2</sub> SO <sub>4</sub> )	NIOSH 7903
Ossigeno (O <sub>2</sub> )	UNI EN 14789
Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )	UNI EN 14792
Biossido di zolfo (SO <sub>2</sub> )	UNI 10393
Composti organici volatili (COV)	UNI EN 13526 UNI EN 12619

5. di stabilire che la presente deliberazione venga notificata a cura dell'Assessorato Territorio, Ambiente e Opere Pubbliche agli uffici competenti in materia di tutela dell'ambiente e del territorio, ai Comuni della Regione, alle Comunità Montane, all'Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta – Dipartimento di prevenzione, all'A.R.P.A. della Valle d'Aosta, alle associazioni di categoria, ai titolari di nuovi impianti già autorizzati, e venga pubblicata sul B.U.R.;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio della Regione.

IM

**DIRETTIVA REGIONALE IN MATERIA DI IMPIANTI E ATTIVITÀ IN DEROGA AI FINI DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, AI SENSI DELL'ART. 272 DEL D. LGS. 152/2006, E S.M.I., NONCHÉ PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI IN VIA GENERALE PER SPECIFICHE ATTIVITÀ E PER QUELLE DI CUI ALLA PARTE II DELL'ALL. IV DELLA PARTE QUINTA DEL D. LGS. 152/2006, E S.M.I.**

1. DEFINIZIONI

Ai fini della presente direttiva sono definite:

- 1.1. **ATTIVITÀ AD EMISSIONI SCARSAMENTE RILEVANTI:** tutte le attività elencate nella parte I dell'Allegato IV della parte quinta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i., e riportate nell'allegato 1) alla presente direttiva. Non ricadono fra le attività di cui al presente punto 1.1.:
- a) Le attività in cui si utilizzano le sostanze o i preparati classificati dal decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione e ai quali sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R45, R46, R49, R60 e R61. Tali attività continuano ad essere assoggettate al regime di autorizzazione ordinario di cui all'art. 269 del d. lgs. 152/2006, e s.m.i..
- 1.2. **ATTIVITÀ DI CUI AL COMMA 2 DELL'ARTICOLO 272 DEL D. LGS. 152/2006, E S.M.I.:** tutte le attività e impianti elencati nella parte II dell'Allegato IV della parte quinta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i., compresi gli impianti termici civili sopra soglia di cui all'art. 281, comma 3, del d. lgs. 152/2006, e s.m.i., e riportati nell'allegato 2. alla presente direttiva. Non rientrano fra le attività di cui al presente punto 1.2., ma continuano ad essere assoggettate al regime di autorizzazione ordinario di cui all'art. 269 del d. lgs. 152/2006, e s.m.i., le seguenti:
- a) Attività che emettono sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla parte quinta del d. lgs. 152/2006, e s.m.i.;
  - b) Attività che utilizzano, nell'impianto o nell'attività, le sostanze o i preparati classificati dal decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione, a causa del loro tenore di COV, e ai quali sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R45, R46, R49, R60 e R61;
  - c) Attività comprese nell'elenco dell'Allegato I al decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, e s.m.i., concernente "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento".

2. DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ATTIVITÀ AD EMISSIONI SCARSAMENTE RILEVANTI

- 2.1. L'esercizio delle attività comprese nell'elenco dell'allegato 1) alla presente direttiva non richiede autorizzazione. I titolari delle attività sono esonerati dall'obbligo di qualsivoglia comunicazione o dichiarazione.
- 2.2. Le disposizioni di cui al presente paragrafo 2. si applicano sia alle attività esistenti sia a quelle il cui esercizio abbia inizio successivamente all'entrata in vigore della presente direttiva.

3. DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ATTIVITÀ DI CUI AL COMMA 2 DELL'ARTICOLO 272 DEL D. LGS. 152/2006, E S.M.I.

- 3.1. L'esercizio delle attività comprese nell'elenco dell'allegato 2) alla presente direttiva è autorizzato in via generale.
- 3.2. La Regione Autonoma Valle d'Aosta ha facoltà di ampliare l'elenco delle attività di cui all'allegato 2) alla presente direttiva adottando apposite autorizzazioni di carattere generale nelle quali sono stabiliti i valori limite di emissione, le prescrizioni, i tempi di adeguamento, i metodi di campionamento e di analisi e la periodicità dei controlli. Tali autorizzazioni generali verranno adottate mediante deliberazione della Giunta regionale.
- 3.3. Per le attività di cui al presente punto 3. sono previsti appositi moduli semplificati di adesione alle autorizzazioni di carattere generale riportati nell'allegato 3) alla presente direttiva.
- 3.4. **La procedura di adesione per le nuove attività** alle autorizzazioni di carattere generale di cui al presente punto 3. è la seguente:
- a) il gestore degli impianti o delle attività di cui all'elenco dell'allegato 2) alla presente direttiva inoltra, utilizzando l'apposita modulistica semplificata riportata nell'allegato 3) alla presente direttiva, all'autorità competente, e agli altri enti in indirizzo, almeno quarantacinque giorni prima dell'installazione dell'impianto o dell'avvio dell'attività, una domanda di adesione all'autorizzazione generale;
- b) l'autorità competente può, con proprio provvedimento da emanare entro quarantacinque giorni dalla presentazione della domanda, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge regionale 6 agosto 2007, n. 19, concernente "Nuove disposizioni in materia di provvedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", negare l'adesione nei seguenti casi:
- non siano rispettati i requisiti previsti dall'autorizzazione generale;
  - in presenza di particolari situazioni di rischio sanitario;
  - in presenza di zone che richiedono una particolare tutela ambientale.
- Per la verifica delle condizioni di cui al presente punto, l'autorità competente si avvarrà dei pareri del Sindaco territorialmente competente e dell'A.R.P.A. della Valle d'Aosta da rilasciarsi nei tempi utili alla conclusione del procedimento;
- c) decorsi quarantacinque giorni dalla presentazione della domanda di adesione, anche in mancanza di riscontro da parte dell'autorità competente, gli impianti o le attività possono essere avviati.
- 3.5. **Le procedure da applicarsi ad impianti esistenti** sono le seguenti:
- a) I gestori degli impianti ed attività esistenti, già autorizzati ai sensi del D.P.R. 25 luglio 1991, della deliberazione della Giunta regionale n. 5796 del 15 luglio 1995 e della deliberazione della Giunta regionale n. 371 del 14 febbraio 2005, che risultano in regola con le disposizioni di cui alla presente direttiva e con le disposizioni tecniche contenute nei moduli di domanda di adesione all'autorizzazione generale specifica per la propria attività allegati alla presente, devono presentare nuova domanda di adesione all'autorizzazione generale entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R. dell'autorizzazione generale stessa utilizzando l'apposita modulistica qui allegata. L'attività può continuare salvo il caso che l'autorità competente neghi l'adesione. In caso di mancata presentazione della domanda nel termine previsto (sessanta giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. dell'autorizzazione generale) l'impianto o l'attività si considerano in esercizio senza autorizzazione alle emissioni;
- b) I gestori degli impianti ed attività esistenti, già autorizzati ai sensi del D.P.R. 25 luglio 1991, della deliberazione della Giunta regionale n. 5796 del 15 luglio 1995 e della deliberazione della Giunta regionale n. 371 del 14 febbraio 2005, che non risultano in re-

gola con le disposizioni di cui alla presente direttiva e con le disposizioni tecniche contenute nei moduli di domanda di adesione all'autorizzazione generale specifica per la propria attività allegati alla presente, devono presentare nuova domanda di adesione all'autorizzazione generale entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R. dell'autorizzazione generale stessa utilizzando l'apposita modulistica qui allegata, corredata da un progetto di adeguamento, le cui opere devono concludersi entro i termini previsti dall'articolo 281, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i. (28 aprile 2011). L'attività può continuare salvo il caso che l'autorità competente neghi l'adesione. In caso di mancata presentazione della domanda nel termine previsto (sessanta giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. dell'autorizzazione generale) l'impianto o l'attività si considerano in esercizio senza autorizzazione alle emissioni;

c) Nel caso in cui l'autorità competente neghi l'adesione all'autorizzazione generale ad un'attività/impianto esistente, il gestore deve presentare domanda di autorizzazione ordinaria alle emissioni ai sensi dell'articolo 269 del decreto legislativo 152/2006, e s.m.i., entro sessanta giorni dalla data di ricevimento della nota di diniego; in tal caso l'impresa è autorizzata a proseguire l'attività fino alla conclusione del nuovo procedimento autorizzativo.

3.6. L'autorità competente provvede al rinnovo delle autorizzazioni generali adottate ai sensi dell'articolo 272 del d. lgs. 152/2006, e s.m.i., e della presente direttiva ogni quindici anni, se conformi a quanto disposto dal Titolo I del d. lgs. 152/2006, e s.m.i., altrimenti entro un anno dall'entrata in vigore delle nuove disposizioni; in tutti i casi di rinnovo, l'esercizio dell'impianto o dell'attività può continuare se il gestore, entro sessanta giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. della nuova autorizzazione generale, presenta una domanda di adesione corredata, ove necessario, da un progetto di adeguamento e se l'autorità competente non nega l'adesione. In caso di mancata presentazione della domanda nel termine previsto (sessanta giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. dell'autorizzazione generale) l'impianto o l'attività si considerano in esercizio senza autorizzazione alle emissioni.

## ALLEGATO 1)

### ELENCO DELLE ATTIVITÀ AD EMISSIONI SCARSAMENTE RILEVANTI DI CUI ALLA PARTE I DELL'ALLEGATO IV DELLA PARTE QUINTA DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N. 152, E S.M.I.

Le soglie di produzione e di consumo indicate nelle lettere f), t), u), v), w), x), y), si intendono riferite all'insieme delle attività esercitate nello stesso luogo, mediante uno o più impianti o macchinari e sistemi non fissi o operazioni manuali.

- a) Impianti adibiti esclusivamente a lavorazioni meccaniche con esclusione di attività di verniciatura, trattamento superficiale dei metalli e smerigliature.
- b) Impianti di aspirazione situati in:
  - 1) laboratori orafi in cui non è effettuata la fusione di metalli;
  - 2) laboratori odontotecnici;
  - 3) esercizi in cui viene svolta attività estetica, sanitaria e di servizio e cura della persona;
  - 4) officine ed altri laboratori annessi a scuole.
- c) Impianti destinati alla decorazione di piastrelle ceramiche senza procedimento di cottura.
- d) Impianti adibiti esclusivamente alle seguenti lavorazioni tessili:
  - 1) preparazione, filatura, tessitura della trama, della catena o della maglia di fibre naturali, artificiali o sintetiche, con eccezione dell'operazione di testurizzazione delle fibre sintetiche e del bruciapelo;
  - 2) nobilitazione di fibre, di filati, di tessuti limitatamente alle fasi di purga, lavaggio, candeggio (ad eccezione dei candeggi effettuati con sostanze in grado di liberare cloro e/o suoi composti), tintura e finissaggio a condizione che tale fase sia effettuata nel rispetto delle seguenti condizioni:
    - i. le operazioni in bagno acquoso devono essere condotte a temperatura inferiore alla temperatura di ebollizione del bagno, oppure, nel caso in cui siano condotte alla temperatura di ebollizione del bagno, ciò deve avvenire senza utilizzazione di acidi, di alcali o di prodotti volatili, organici o inorganici, o, in alternativa, all'interno di macchinari chiusi;
    - ii. le operazioni di asciugamento o essiccazione e i trattamenti con vapore espanso o a bassa pressione devono essere effettuate a temperatura inferiore a 150° e nell'ultimo bagno acquoso applicato alla merce non devono essere stati utilizzati acidi, alcali o prodotti volatili, organici od inorganici.
- e) Cucine, esercizi di ristorazione collettiva, mense, rosticcerie e friggitorie.
- f) Panetterie, pasticcerie ed affini con un utilizzo complessivo giornaliero di farina non superiore a 300 kg.
- g) Stabulari acclusi a laboratori di ricerca e di analisi.
- h) Serre.
- i) Stirerie.

- j) Laboratori fotografici.
- k) Autorimesse e officine meccaniche di riparazioni veicoli, escluse quelle in cui si effettuano operazioni di verniciatura.
- l) Autolavaggi.
- m) Silos per materiali da costruzione ad esclusione di quelli asserviti ad altri impianti.
- n) Macchine per eliografia.
- o) Stoccaggio e movimentazione di prodotti petrolchimici ed idrocarburi naturali estratti da giacimento, stoccati e movimentati a ciclo chiuso o protetti da gas inerte.
- p) Impianti di trattamento acque.
- q) Macchinari a ciclo chiuso di concerie e pelliccerie.
- r) Attività di seconde lavorazioni del vetro, successive alle fasi iniziali di fusione, formatura e tempera, ad esclusione di quelle comportanti operazioni di acidatura e satinatura.
- s) Forni elettrici a volta fredda destinati alla produzione di vetro.
- t) Trasformazione e conservazione, esclusa la surgelazione, di frutta, ortaggi, funghi con produzione giornaliera massima non superiore a 350 kg.
- u) Trasformazione e conservazione, esclusa la surgelazione, di carne con produzione giornaliera massima non superiore a 350 kg.
- v) Molitura di cereali con produzione giornaliera massima non superiore a 500 kg.
- w) Lavorazione e conservazione, esclusa surgelazione, di pesce ed altri prodotti alimentari marini con produzione giornaliera massima non superiore a 350 kg.
- x) Lavorazioni manifatturiere alimentari con utilizzo giornaliero di materie prime non superiore a 350 kg.
- y) Trasformazioni lattiero-casearie con produzione giornaliera massima non superiore a 350 kg.
- z) Allevamento di bestiame che, per ciascuna delle quantità indicate nella seguente tabella in funzione delle categorie animali allevate, dispone di almeno un ettaro di terreno su cui l'utilizzazione agronomica degli effluenti è effettuata in base al decreto previsto dall'articolo 112, comma 2, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, e s.m.i., ed in base alle relative norme regionali di attuazione, ovvero fino all'emanazione di tale disciplina, quando l'utilizzazione agronomica è effettuata secondo le disposizioni di cui al regolamento regionale 9 agosto 1995, n. 6.

<b>Categoria animale allevata</b>	<b>Peso vivo medio per anno (t)</b>
Scrofe con suinetti fino a 30 kg.	3,4
Suini in accrescimento/ingrasso	3,0
Vacche da latte in produzione	2,5
Rimonta vacche da latte	2,8
Bovini all'ingrasso	4,0
Galline ovaiole	1,5
Polli da carne	1,4
Tacchini	2,0
Cunicoli	2,4
Ovicaprini	3,4
Equini	4,9

## ALLEGATO 2)

### ELENCO DELLE ATTIVITÀ DI CUI AL COMMA 2 DELL'ARTICOLO 272 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N. 152, E S.M.I.

Le soglie di produzione e di consumo indicate nel presente elenco si intendono riferite all'insieme delle attività esercitate nello stesso luogo, mediante uno o più impianti o macchinari e sistemi non fissi o operazioni manuali.

- a) Pulizia a secco di tessuti e pellami con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo giornaliero massimo complessivo di solventi non superiore a 20 kg.
- b) Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 kg.
- c) Tipografia, litografia, serigrafia, con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e simili) giornaliero massimo complessivo non superiore a 30 kg.
- d) Produzione di prodotti in vetroresine con utilizzo giornaliero massimo complessivo di resina pronta all'uso non superiore a 200 kg.
- e) Produzione di articoli in gomma e prodotti delle materie plastiche con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 500 kg.
- f) Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 kg.
- g) Verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno con consumo massimo teorico di solvente non superiore a 15 tonnellate/anno.
- h) Verniciatura di oggetti vari in metalli o vetro con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/g.
- i) Panificazione, pasticceria e affini con consumo di farina non superiore a 1500 kg/g.
- j) Torrefazione di caffè ed altri prodotti tostati con produzione non superiore a 450 kg/g.
- k) Produzione di mastici, pitture, vernici, cere, inchiostri e affini con produzione complessiva non superiore a 500 kg/h.
- l) Sgrassaggio superficiale dei metalli con consumo complessivo di solventi non superiore a 10 kg/g.
- m) Laboratori orafi con fusione di metalli con meno di venticinque addetti.
- n) Anodizzazione, galvanotecnica, fosfatazione di superfici metalliche con consumo di prodotti chimici non superiore a 10 kg/g.

- o) Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g.
- p) Produzione di sapone e detergenti sintetici prodotti per l'igiene e la profumeria con utilizzo di materie prime non superiori a 200 kg/g.
- q) Tempra di metalli con consumo di olio non superiore a 10 kg/g.
- r) Produzione di oggetti artistici in ceramica, terracotta o vetro in forni in muffola discontinua con utilizzo nel ciclo produttivo di smalti, colori e affini non superiore a 50 kg/g.
- s) Trasformazione e conservazione, esclusa la surgelazione, di frutta, ortaggi, funghi con produzione non superiore a 1000 kg/g.
- t) Trasformazione e conservazione, esclusa la surgelazione, di carne con produzione non superiore a 1000 kg/g.
- u) Molitura cereali con produzione non superiore a 1500 kg/g.
- v) Lavorazione e conservazione, esclusa la surgelazione, di pesce ed altri prodotti alimentari marini con produzione non superiore a 1000 kg/g.
- w) Prodotti in calcestruzzo e gesso in quantità non superiore a 1500 kg/g.
- x) Pressofusione con utilizzo di metalli e leghe in quantità non superiore a 100 kg/g.
- y) Lavorazioni manifatturiere alimentari con utilizzo di materie prime non superiori a 1000 kg/g.
- z) Lavorazioni conciarie con utilizzo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo non superiore a 50 kg/g.
- aa) Fonderie di metalli con produzione di oggetti metallici giornaliero massimo non superiore a 100 kg.
- bb) Produzione di ceramiche artistiche esclusa la decoratura con utilizzo di materia prima giornaliero massimo non superiore a 3000 kg.
- cc) Produzione di carta, cartone e similari con utilizzo di materie prime giornaliero massimo non superiore a 4000 kg.
- dd) Saldatura di oggetti e superfici metalliche.
- ee) Trasformazioni lattiero-casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000 kg.
- ff) Pulizia a secco di tessuti e di pellami, escluse le pellicce, e pulitintolavanderie, con utilizzo esclusivo di impianti a ciclo chiuso.
- gg) Impianti termici civili sopra le seguenti soglie di cui all'articolo 269, comma 14, del d. lgs. 152/2006, e s.m.i.:

1. Impianti termici civili di potenza termica nominale pari o superiore a 1 MW alimentati a biomasse di cui all'Allegato X alla parte quinta del d. lgs. 152/2006, e s.m.i., a gasolio, come tale o in emulsione, o a biodiesel;
2. Impianti termici civili di potenza termica nominale pari o superiore a 0,3 MW alimentati ad olio combustibile, come tale o in emulsione;
3. Impianti termici civili di potenza termica nominale pari o superiore a 3 MW alimentati a metano o a GPL;
4. Impianti termici civili di potenza termica nominale complessiva superiore a 3 MW alimentati a biogas di cui all'Allegato X alla parte quinta del d. lgs. 152/2006, e s.m.i.

ALLEGATO 3)

MODULISTICA PER ISTANZA DI ADESIONE ALLE AUTORIZZAZIONI GENERALI ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LE ATTIVITÀ DI CUI AL COMMA 2 DELL'ARTICOLO 272 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N. 152, E S.M.I., COMPRESI GLI IMPIANTI TERMICI CIVILI SOPRA SOGLIA DI CUI ALL'ART. 281, COMMA 3, DEL D. LGS. 152/2006, E S.M.I.

Allegato 3.1)

MARCA DA  
BOLLO € 14,62

ALL'ASSESSORATO TERRITORIO, AMBIENTE E OPERE PUBBLICHE

Dipartimento Territorio, Ambiente e Risorse Idriche  
Ufficio Tutela dell'Ambiente  
Loc. Amérique 33  
11020 QUART

E p.c.

AL SINDACO DEL COMUNE DI  
\_\_\_\_\_

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione generale per la salvaguardia ambientale  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 ROMA

ALL'AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE  
DELL'AMBIENTE – ARPA DELLA VALLE D'AOSTA  
Loc. Grande Charrière, 44  
11020 SAINT CHRISTOPHE

**Oggetto:** Domanda di **AUTORIZZAZIONE IN VIA GENERALE** per le emissioni in atmosfera provenienti da impianti esercenti attività di **riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 kg.** ai sensi dell'art. 272, comma 2, del d. lgs. 152/2006, e s.m.i., e della D.G.R. n. \_\_\_\_\_.

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_,  
nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ residente a \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ via/fraz. \_\_\_\_\_ legale  
rappresentante di (Ente o Impresa) \_\_\_\_\_ con se-  
de legale in \_\_\_\_\_ via/fraz.  
\_\_\_\_\_ tel. \_\_\_\_\_ fax  
\_\_\_\_\_ codice fiscale \_\_\_\_\_ P.IVA  
\_\_\_\_\_ con iscrizione alla camera di Commercio di  
\_\_\_\_\_ con il n. \_\_\_\_\_

CHIEDE

ai sensi dell'art. 272, comma 2, del d. lgs. 152/2006, e s.m.i., e della D.G.R. n. \_\_\_\_\_ di aderire all'**AUTORIZZAZIONE IN VIA GENERALE** per:

[ ] **installare un nuovo impianto** per la riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, nel quale verranno attivate n. \_\_\_\_\_ cabine di verniciatura in Comune di \_\_\_\_\_ via/fraz. \_\_\_\_\_;

[ ] **modificare un impianto** per la riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli apportando le seguenti modifiche:

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

sito in Comune di \_\_\_\_\_ via/fraz. \_\_\_\_\_;

[ ] **trasferire un impianto** per la riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, nel quale verranno attivate n. \_\_\_\_\_ cabine di verniciatura, dal Comune di \_\_\_\_\_ via/fraz. \_\_\_\_\_ al Comune di \_\_\_\_\_ via/fraz. \_\_\_\_\_;

[ ] **regolarizzare un impianto esistente** per la riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, nel quale sono attive n. \_\_\_\_\_ cabine di verniciatura, già autorizzato con provvedimento \_\_\_\_\_, sito in Comune di \_\_\_\_\_ via/fraz. \_\_\_\_\_. Allogo, ove necessario, un progetto di adeguamento da concludersi entro i termini previsti dall'articolo 281, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i. (28 aprile 2011).

A tal fine, sotto la propria responsabilità, dichiara:

- 1) sono considerate trascurabili le emissioni provenienti dalle operazioni di smontaggio autoveicoli o parte di essi, riparazione (battilastra), sostituzione delle parti di carrozzeria danneggiate, anche mediante taglio a freddo, seppiatura e pulizia lamiera, applicazione stucchi a spatola, carteggiatura manuale, applicazione sigillanti, applicazione cere protettive per scatolati, applicazione prodotti plastici e antirombo, finitura e lucidatura, tintometro, lavaggio degli attrezzi, recupero dei solventi e appassimento ed essiccazione di prodotti vernicianti a base acquosa;
- 2) nel ciclo produttivo non vengono utilizzate le sostanze o i preparati classificati dal decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione, a causa del loro tenore di COV, e ai quali sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R45, R46, R49, R60 e R61;
- 3) dall'attività non vengono emesse sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla parte quinta del d. lgs. 152/2006, e s.m.i.;
- 4) l'attività non è compresa nell'elenco dell'Allegato I al decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, e s.m.i., concernente "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- 5) nel ciclo produttivo non vengono utilizzati preferibilmente prodotti vernicianti contenenti solventi organici clorurati e sostanze di cui alla tabella A1 e alla tabella D, classe I dell'Allegato I parte II della parte quinta del d. lgs. 152/2006, e s.m.i.;

- 6) di essere a conoscenza delle limitazioni di cui al decreto legislativo 27 marzo 2006, n. 161, e s.m.i., in merito al contenuto di COV nei solventi di talune pitture e vernici, nonché nei prodotti per la carrozzeria;
- 7) di ottemperare alle prescrizioni contenute nell'articolo 275 del d. lgs. 152/2006, e s.m.i.;
- 8) barrare la condizione in cui si ricade:

- a)  le fasi di applicazione a spruzzo di prodotti vernicianti sia a base acquosa che a base solvente, e di appassimento ed essiccazione dei prodotti vernicianti a base solvente, compresi i fondi, anche se riferite a ritocchi, sono svolte in cabine dotate di idonei impianti per la captazione degli effluenti e questi sono trattati prima dell'emissione in atmosfera mediante opportuno sistema filtrante tale da garantire il rispetto di un valore limite di emissione delle polveri pari a 3 mg/Nm<sup>3</sup>. Il valore limite di emissione delle polveri si intende rispettato se l'efficienza di filtrazione della cabina è superiore all'efficienza minima calcolata in base alla seguente formula:

$$E_{\min} = 100 - \left\{ \left( 3 * \text{PORTATA} \right) / \left( 360 * \% \text{RS} \right) \right\}$$

Dove:

PORTATA = portata di aspirazione della propria cabina (valore espresso in Nm<sup>3</sup>/h alle condizioni standard di 273 K e 101325 Pa)

RS = residuo secco massimo dei prodotti utilizzati (valore espresso in % in peso)

Allego prospetto di calcolo, schede tecniche prodotti e documentazione tecnica fornita dal costruttore/fornitore attestante l'efficienza effettiva di filtrazione del particolato della cabina.

- b)  l'impianto è esistente e le fasi di applicazione a spruzzo di prodotti vernicianti sia a base acquosa che a base solvente, e di appassimento ed essiccazione dei prodotti vernicianti a base solvente non sono condotte secondo le condizioni di cui al presente punto 8) a), pertanto si allega un progetto di adeguamento da concludersi entro i termini previsti dall'articolo 281, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i. (28 aprile 2011).

- 9) barrare la condizione in cui si ricade:

- a)  le operazioni di taglio a caldo, di saldatura e di carteggiatura a macchina sono effettuate in locali chiusi e gli effluenti  sono /  non sono trattati in un filtro a secco per l'abbattimento del particolato;
- b)  l'impianto è esistente e le fasi di taglio a caldo, di saldatura e di carteggiatura a macchina non sono condotte secondo le condizioni di cui al presente punto 9) a), pertanto si allega un progetto di adeguamento da concludersi entro i termini previsti dall'articolo 281, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i. (28 aprile 2011).

- 10) per ogni sistema di abbattimento delle polveri è tenuta una scheda delle manutenzioni redatta secondo il modello allegato, riportando data e descrizione di ogni intervento di pulizia e sostituzione dei filtri effettuato, secondo le modalità e la periodicità indicate dal costruttore. La scheda

delle manutenzioni è tenuta presso la sede dell'impianto e resa sempre disponibile per la visione da parte degli enti preposti al controllo;

11) barrare la condizione in cui si ricade:

- a)  l'attività comporta un consumo di solventi inferiore a 250 kg/anno, pertanto non è necessaria l'installazione di un sistema di abbattimento dei solventi organici e non è prescritto alcun limite di emissione di COV provenienti dalle fasi di applicazione, appassimento ed essiccazione;
- b)  l'attività comporta un consumo di solventi pari o superiore a 250 kg/anno ed il contenuto medio di solventi nei prodotti utilizzati è inferiore al 10%, pertanto non è necessaria l'installazione di un sistema di abbattimento dei solventi organici e non è prescritto alcun limite di emissione di COV per le emissioni provenienti dalle fasi di applicazione, appassimento ed essiccazione;
- c)  l'attività comporta un consumo di solventi pari o superiore a 250 kg/anno e il contenuto medio di solventi nei prodotti utilizzati è pari o superiore al 10 %, pertanto:
- gli effluenti gassosi convogliati provenienti dalle fasi di applicazione, appassimento ed essiccazione sono trattati mediante un sistema di abbattimento dei solventi organici tale da garantire il rispetto del valore limite all'emissione per i COV (espressi come carbonio organico totale) di 50 mg/Nm<sup>3</sup>;
  - le analisi di autocontrollo annuali dei COV (espressi come carbonio organico totale) saranno condotte utilizzando la metodica riportata nella norma UNI EN 13526;
  - per il controllo del valore limite di emissione di COV (espressi come carbonio organico totale) sarà determinato il valore medio riferito ad almeno 30 minuti di monitoraggio dell'emissione nelle più gravose condizioni di funzionamento dell'impianto;
  - per gli adempimenti di cui all'articolo 269, comma 5, del d. lgs. 152/2006, e s.m.i., verrà effettuato il rilevamento delle emissioni in uno dei primi dieci giorni di marcia controllata dell'impianto a regime decorrenti sessanta giorni dopo la presentazione della presente istanza, dando comunicazione con almeno 15 giorni di anticipo alla Regione, all'A.R.P.A. e al Sindaco del Comune territorialmente competente della data in cui verranno effettuati i prelievi;
  - tutti i risultati degli autocontrolli saranno trasmessi alla Regione, all'A.R.P.A. e al Sindaco del Comune territorialmente competente entro sessanta giorni dall'effettuazione dei prelievi;
  - nel caso di sistemi di abbattimento dei COV a carbone attivo, la carica di carbone attivo è sostituita o rigenerata con idonea frequenza in funzione del tipo di carbone e del tipo di solventi utilizzati e tenendo conto che la capacità massima di adsorbimento non può essere superiore a 25 kg di sostanze organiche adsorbite per 100 kg di carbone attivo impiegato;
  - per ogni sistema di abbattimento dei solventi organici a carbone attivo, è tenuta una scheda delle manutenzioni redatta secondo il modello allegato, riportando la data di sostituzione/rigenerazione della carica di carbone attivo e la quantità di carbone sostituita/rigenerata. La scheda delle manutenzioni è tenuta presso la sede dell'impianto e resa sempre disponibile per la visione da parte degli enti preposti al controllo;
  - è tenuta una scheda di utilizzo dei prodotti vernicianti utilizzati secondo il modello allegato, nella quale è indicata, in riferimento all'anno solare, la quantità realmente utilizzata di ogni tipo di prodotto verniciante pronto all'uso con la relativa percentuale di solvente organico in esso contenuto. La scheda di utilizzo dei prodotti ver-

nicianti utilizzati è tenuta presso la sede dell'impianto e resa sempre disponibile per la visione da parte degli enti preposti al controllo;

- c)  l'attività è esistente, comporta un consumo di solventi pari o superiore a 250 kg/anno e il contenuto medio di solventi nei prodotti utilizzati è pari o superiore al 10 %, e le condizioni di emissione non rispettano le prescrizioni di cui al presente punto 11) c), pertanto si allega un progetto di adeguamento da concludersi entro i termini previsti dall'articolo 281, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i. (28 aprile 2011).

12) al fine di favorire la dispersione delle emissioni (barrare la condizione in cui si ricade):

- a)  le bocche dei camini sono posizionate in modo tale da consentire una adeguata evacuazione e dispersione dei prodotti della combustione e da evitare la reimmissione degli stessi nell'edificio attraverso qualsiasi apertura; a tal fine le bocche dei camini risultano più alte di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di 10 metri. Le bocche dei camini situati a distanza compresa fra 10 e 50 metri da aperture di locali abitati sono a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
- b)  i punti di emissione non hanno le caratteristiche di cui al presente punto 12) a), pertanto si allega deroga concessa dal Sindaco del Comune territorialmente interessato in relazione alle specificità del contesto territoriale e abitativo;
- c)  l'attività è esistente e i punti di emissione non hanno le caratteristiche di cui al presente punto 12) a), pertanto, entro i termini previsti dall'articolo 281, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i. (28 aprile 2011), si provvede a presentare dichiarazione di avvenuto adeguamento o deroga concessa dal Sindaco del Comune territorialmente interessato in relazione alle specificità del contesto territoriale e abitativo.

13) nel caso in cui si sia tenuti agli autocontrolli annuali, i condotti per lo scarico in atmosfera sono provvisti di una presa per la misura ed il campionamento degli effluenti, di diametro pari a 125 mm, dotata di opportuna chiusura metallica e realizzata in posizione resa accessibile per il personale addetto ai controlli. La presa è realizzata su un tratto rettilineo del condotto, ad una distanza da qualunque cambio di direzione o sezione del condotto stesso non inferiore a 5 volte la dimensione del diametro interno del condotto;

14) lo scarico in atmosfera di eventuali effluenti non convogliati contenenti polveri (sfiati dei silos, filtri a sacco o a maniche non dotati di un condotto di emissione convogliata, aperture di camere di calma ecc.) è presidiato da idoneo sistema di abbattimento delle polveri mantenuto in perfetta efficienza e collocato in posizione tale da favorire la dispersione degli inquinanti in maniera tale da non provocare molestie al vicinato;

15) qualunque guasto, anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio dei sistemi di abbattimento, tali da comportare una diminuzione dell'efficienza degli inquinanti emessi, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario al ripristino delle normali condizioni di efficienza.

IL LEGALE RAPPRESENTANTE  
Timbro e firma

Data \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Allego alla presente:

- Scheda informativa generale dello stabilimento in cui sarà attivato l'impianto;
- Planimetria in scala adeguata riportante anche i punti di emissione;
- Scheda dei punti di emissione secondo il modulo allegato.

## SCHEDA INFORMATIVA GENERALE

### 1. UNITÀ LOCALE OPERATIVA:

(coincide con il sito in cui è ubicato l'impianto per il quale si sta presentando domanda di adesione all'autorizzazione generale)

1.1. **RAGIONE SOCIALE** \_\_\_\_\_  
INDIRIZZO \_\_\_\_\_  
COMUNE \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_  
TELEFONO \_\_\_\_\_ FAX \_\_\_\_\_  
COORDINATE UTM \_\_\_\_\_

1.2. **CLASSIFICAZIONE INDUSTRIA INSALUBRE** CLASSE 1  A  B  C   
CLASSE 2  A  B  C   
NON CLASSIFICATA

1.3. **NUMERO ADDETTI** \_\_\_\_\_

1.4. **CODICI ATTIVITÀ ISTAT** \_\_\_\_\_ **ANNO DI RIFERIMENTO** \_\_\_\_\_

1.5. **EVENTUALE ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA DI APPARTENENZA:**  
\_\_\_\_\_

### 1.6. LEGALE RAPPRESENTANTE.

COGNOME E NOME \_\_\_\_\_  
NATO A \_\_\_\_\_ IL \_\_\_\_\_  
RESIDENTE A \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_  
VIA/FRAZ. \_\_\_\_\_

### 2. IMPRESA ENTE

(una impresa o ente può gestire più unità locali operative)

2.1. **PARTITA IVA** \_\_\_\_\_ **C.F.** \_\_\_\_\_

2.2. **ISCRIZIONE CAMERA DI COMMERCIO N.** \_\_\_\_\_

2.3. **RAGIONE SOCIALE** \_\_\_\_\_  
INDIRIZZO \_\_\_\_\_  
COMUNE \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_  
CAP \_\_\_\_\_ TEL. \_\_\_\_\_ FAX \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

IL LEGALE RAPPRESENTANTE  
Timbro e firma

\_\_\_\_\_





<b>CONSUMO DI SOLVENTE (kg/anno)</b> Pari alla somma di tutti i valori della colonna 9	
<b>CONSUMO DI PRODOTTI VERNICIANTI (kg/anno)</b> Pari alla somma di tutti i valori della colonna 7	
<b>% MEDIA DI SOLVENTE DEI PRODOTTI UTILIZZATI</b> Calcolato come: CONSUMO DI SOLVENTE / CONSUMO DI PRODOTTI VERNICIANTI	
<b>QUANTITÀ ANNUA DI SOLVENTE APPLICATA A SPRUZZO (kg/anno)</b> Pari alla somma dei valori della colonna 9 relativi ai prodotti applicati a spruzzo	

**PRODOTTO - NOME COMMERCIALE:** indicare il nome commerciale del prodotto per esteso come indicato nella scheda di sicurezza; devono essere considerati tutti i prodotti che contengono solvente organico

**DITTA PRODUTTRICE:** indicare la ditta produttrice come indicato nella scheda di sicurezza

**TIPOLOGIA:** per tipologia si intende una delle seguenti voci: colorante, impregnante, fondo, finitura, catalizzatore, diluente, sverniciante, collante, diluente di lavaggio; eventuali altre tipologie devono essere espressamente indicate

**ACQUA / SOLVENTE / ALTRO:** indicare se si tratta di un prodotto a base acquosa (contenuto di solvente < 10%), a base solvente o altro (prodotti a matrice vegetale quali oli ed essenze)

**APPLICAZIONE:** indicare la modalità con cui viene applicato il prodotto: a spruzzo, a pennello, a tampone, a rullo, ad immersione, ad irrorazione (flow-coating); eventuali altre tipologie devono essere espressamente indicate

**QUANTITÀ UTILIZZATA (litri/anno):** indicare i quantitativi in litri di prodotto come risulta dalle fatture di acquisto dell'anno di riferimento considerato

**QUANTITÀ UTILIZZATA (kg/anno):** indicare i quantitativi in kg di prodotto, moltiplicando il valore in litri per la densità del prodotto in kg/litro (valore normalmente riportato al punto 9 della scheda di sicurezza)

**% DI SOLVENTE:** corrisponde alla frazione volatile contenuta nel prodotto. Il valore può essere ricavato dalla scheda di sicurezza o dalla scheda tecnica del prodotto; nel caso in cui non fosse indicato deve essere richiesto alla ditta fornitrice. Il dato deve essere espresso come percentuale in peso

**Kg DI SOLVENTE (kg/anno):** si ottiene moltiplicando i kg/anno di prodotto utilizzato per la % di solvente contenuta nel prodotto. Ovvero dalla formula:  
[quantità di prodotto utilizzata in kg/anno – colonna 7] x [% di solvente del prodotto – colonna 8]

## SCHEDA SOSTITUZIONE CARBONI ATTIVI

DATA	SIGLA CABINA	QUANTITÀ SOSTITUITA (kg)	CAPACITÀ DI ADSORBIMENTO (kg solvente/100 kg di carbone)	PERIODO DI ESERCIZIO		FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE
				DAL GIORNO	AL GIORNO	

**DATA:** riportare la data in cui è stato effettuato l'intervento di manutenzione

**SIGLA CABINA:** nel caso siano presenti più cabine di verniciatura, individuare ciascuna cabina con una sigla identificativa

**QUANTITÀ SOSTITUITA (kg):** indicare i kg di carbone attivo sostituito

**CAPACITÀ DI ADSORBIMENTO:** indicare la quantità di solvente che la carica di carbone attivo è in grado di trattenere, esprimendo il dato in kg di solvente per 100 kg di carbone attivo installato (si considera una capacità massima di adsorbimento pari a 25 kg di solvente / 100 kg di carbone attivo)

**PERIODO DI ESERCIZIO**

**DAL GIORNO:** indicare la data di installazione della carica di carbone attivo appena sostituita

**AL GIORNO:** indicare la data di sostituzione della carica di carbone attivo

**NOTA:** le fatture relative alle sostituzioni delle cariche di carbone attivo dovranno essere conservate per almeno due anni e tenute a disposizione degli enti preposti al controllo, e dovranno riportare la data di sostituzione e la quantità di carbone attivo sostituita



Allegato 3.2)

MARCA DA  
BOLLO € 14,62

ALL'ASSESSORATO TERRITORIO, AMBIENTE E OPERE PUBBLICHE

Dipartimento Territorio, Ambiente e Risorse Idriche  
Ufficio Tutela dell'Ambiente  
Loc. Amérique 33  
11020 QUART

E p.c.

AL SINDACO DEL COMUNE DI \_\_\_\_\_

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione generale per la salvaguardia ambientale  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 ROMA

ALL'AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE  
DELL'AMBIENTE – ARPA DELLA VALLE D'AOSTA  
Loc. Grande Charrière, 44  
11020 SAINT CHRISTOPHE

**Oggetto:** Domanda di **AUTORIZZAZIONE IN VIA GENERALE** per le emissioni in atmosfera provenienti da impianti esercenti attività di:

- verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno con consumo massimo teorico di solvente non superiore a 15 tonnellate/anno o**  
 **verniciatura di oggetti vari in metalli o vetro con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/g.**

ai sensi dell'art. 272, comma 2, del d. lgs. 152/2006, e s.m.i., e della D.G.R. n. \_\_\_\_\_.

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_,  
nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ residente a \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ via/fraz. \_\_\_\_\_ legale  
rappresentante di (Ente o Impresa) \_\_\_\_\_ con se-  
de legale in \_\_\_\_\_ via/fraz. \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ tel. \_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ codice fiscale \_\_\_\_\_ P.IVA \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ con iscrizione alla camera di Commercio di \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ con il n. \_\_\_\_\_

CHIEDE

ai sensi dell'art. 272, comma 2, del d. lgs. 152/2006, e s.m.i., e della D.G.R. n. \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ di aderire all'**AUTORIZZAZIONE IN VIA GENERALE** per:

- installare un nuovo impianto** per la verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno/verniciatura di oggetti vari in metalli o vetro, nel quale verranno attivati n. \_\_\_\_\_ impianti per la captazione e il convogliamento all'esterno degli inquinanti aeriformi in Comune di \_\_\_\_\_ via/fraz. \_\_\_\_\_;

[ ] **modificare un impianto** per la verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno/verniciatura di oggetti vari in metalli o vetro, apportando le seguenti modifiche:

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

sito in Comune di \_\_\_\_\_ via/fraz.  
\_\_\_\_\_;

[ ] **trasferire un impianto** per la verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno/verniciatura di oggetti vari in metalli o vetro, nel quale verranno attivati n. \_\_\_\_\_ impianti per la captazione e il convogliamento all'esterno degli inquinanti aeriformi, dal Comune di \_\_\_\_\_ via/fraz. \_\_\_\_\_ al Comune di \_\_\_\_\_ via/fraz. \_\_\_\_\_;

[ ] **regolarizzare un impianto esistente** per la verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno/verniciatura di oggetti vari in metalli o vetro, nel quale sono attivi n. \_\_\_\_\_ impianti per la captazione e il convogliamento all'esterno degli inquinanti aeriformi, già autorizzato con provvedimento \_\_\_\_\_, sito in Comune di \_\_\_\_\_ via/fraz. \_\_\_\_\_. Allogo, ove necessario, un progetto di adeguamento da concludersi entro i termini previsti dall'articolo 281, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i. (28 aprile 2011).

A tal fine, sotto la propria responsabilità, dichiara:

- 1) sono considerate trascurabili le emissioni provenienti dalle operazioni di preparazione dei prodotti vernicianti, lavaggio degli attrezzi, incollaggio manuale, applicazione manuale (a tampone, a pennello, a rullo), per immersione o irrorazione (flow-coating) di prodotti vernicianti o impregnanti sia a base acquosa che a base solvente e appassimento ed essiccazione di prodotti vernicianti a base acquosa;
- 2) nel ciclo produttivo non vengono utilizzate le sostanze o i preparati classificati dal decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione, a causa del loro tenore di COV, e ai quali sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R45, R46, R49, R60 e R61;
- 3) dall'attività non vengono emesse sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla parte quinta del d. lgs. 152/2006, e s.m.i.;
- 4) l'attività non è compresa nell'elenco dell'Allegato I al decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, e s.m.i., concernente "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- 5) nel ciclo produttivo non vengono utilizzati preferibilmente prodotti vernicianti contenenti solventi organici clorurati e sostanze di cui alla tabella A1 e alla tabella D, classe I dell'Allegato I parte II della parte quinta del d. lgs. 152/2006, e s.m.i.;

- 6) di essere a conoscenza delle limitazioni di cui al decreto legislativo 27 marzo 2006, n. 161, e s.m.i., in merito al contenuto di COV nei solventi di talune pitture e vernici, nonché nei prodotti per la carrozzeria;
- 7) di ottemperare alle prescrizioni contenute nell'articolo 275 del d. lgs. 152/2006, e s.m.i.;
- 8) barrare la condizione in cui si ricade:

- a)  la fase di applicazione a spruzzo dei prodotti vernicianti sia a base acquosa che a base solvente è svolta utilizzando idonei impianti per la captazione ed il convogliamento all'esterno degli inquinanti aeriformi e questi sono trattati prima dell'emissione in atmosfera mediante opportuno sistema filtrante tale da garantire il rispetto di un valore limite di emissione delle polveri pari a 3 mg/Nm<sup>3</sup>. Il valore limite di emissione delle polveri si intende rispettato se l'efficienza di filtrazione della cabina è superiore all'efficienza minima calcolata in base alla seguente formula:

$$E_{\min} = 100 - \left\{ \left( 3 * \text{PORTATA} \right) / \left( 360 * \% \text{RS} \right) \right\}$$

Dove:

PORTATA = portata di aspirazione della propria cabina (valore espresso in Nm<sup>3</sup>/h alle condizioni standard di 273 K e 101325 Pa)

RS = residuo secco massimo dei prodotti utilizzati (valore espresso in % in peso)

Allego prospetto di calcolo e schede tecniche prodotti e documentazione tecnica fornita dal costruttore/fornitore attestante l'efficienza effettiva di filtrazione del particolato della cabina.

- b)  l'impianto è esistente e la fase di applicazione a spruzzo dei prodotti vernicianti sia a base acquosa che a base solvente non è condotta secondo le condizioni di cui al presente punto 8) a), pertanto si allega un progetto di adeguamento da concludersi entro i termini previsti dall'articolo 281, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i. (28 aprile 2011).

- 9) barrare la condizione in cui si ricade:

- a)  nel caso in cui l'impregnazione è condotta mediante autoclave utilizzando prodotti a base solvente, il locale e la bocca dell'autoclave sono dotati di idonei sistemi di captazione e di convogliamento all'esterno degli inquinanti aeriformi;
- b)  l'impianto è esistente e l'impregnazione mediante autoclave non è condotta secondo le condizioni di cui al presente punto 8) a), pertanto si allega un progetto di adeguamento da concludersi entro i termini previsti dall'articolo 281, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i. (28 aprile 2011).

- 10) per ogni sistema di abbattimento delle polveri è tenuta una scheda delle manutenzioni redatta secondo il modello allegato, riportando data e descrizione di ogni intervento di pulizia e sostituzione dei filtri effettuato, secondo le modalità e la periodicità indicate dal costruttore. La scheda delle manutenzioni è tenuta presso la sede dell'impianto e resa sempre disponibile per la visione da parte degli enti preposti al controllo;

11) barrare la condizione in cui si ricade:

- a)  l'attività comporta un consumo di solventi inferiore a 250 kg/anno, pertanto non è necessaria l'installazione di un sistema di abbattimento dei solventi organici e non è prescritto alcun limite di emissione di COV provenienti dalle fasi di applicazione, appassimento ed essiccazione; le fasi di essiccazione ed appassimento dei manufatti trattati con prodotti vernicianti o impregnanti a base solvente sono svolte in appositi locali dotati di idoneo sistema di ventilazione e ricambio d'aria;
- b)  l'attività comporta un consumo di solventi pari o superiore a 250 kg/anno ed il contenuto medio di solventi nei prodotti utilizzati è inferiore al 10%, pertanto non è necessaria l'installazione di un sistema di abbattimento dei solventi organici e non è prescritto alcun limite di emissione di COV per le emissioni provenienti dalle fasi di applicazione, appassimento ed essiccazione; le fasi di essiccazione ed appassimento dei manufatti trattati con prodotti vernicianti o impregnanti a base solvente sono svolte in appositi locali dotati di idoneo sistema di ventilazione e ricambio d'aria;
- c)  l'attività comporta un consumo di solventi pari o superiore a 250 kg/anno e il contenuto medio di solventi nei prodotti utilizzati è pari o superiore al 10 %, pertanto:
- gli effluenti gassosi convogliati provenienti dalle fasi di applicazione, appassimento ed essiccazione sono trattati mediante un sistema di abbattimento dei solventi organici tale da garantire il rispetto del valore limite all'emissione per i COV (espressi come carbonio organico totale) di 50 mg/Nm<sup>3</sup>;
  - le analisi di autocontrollo annuali dei COV (espressi come carbonio organico totale) saranno condotte utilizzando la metodica riportata nella norma UNI EN 13526;
  - per il controllo del valore limite di emissione di COV (espressi come carbonio organico totale) sarà determinato il valore medio riferito ad almeno 30 minuti di monitoraggio dell'emissione nelle più gravose condizioni di funzionamento dell'impianto;
  - per gli adempimenti di cui all'articolo 269, comma 5, del d. lgs. 152/2006, e s.m.i., verrà effettuato il rilevamento delle emissioni in uno dei primi dieci giorni di marcia controllata dell'impianto a regime decorrenti sessanta giorni dopo la presentazione della presente istanza, dando comunicazione con almeno 15 giorni di anticipo alla Regione, all'A.R.P.A. e al Sindaco del Comune territorialmente competente della data in cui verranno effettuati i prelievi;
  - tutti i risultati degli autocontrolli saranno trasmessi alla Regione, all'A.R.P.A. e al Sindaco del Comune territorialmente competente entro sessanta giorni dall'effettuazione dei prelievi;
  - nel caso di sistemi di abbattimento dei COV a carbone attivo, la carica di carbone attivo è sostituita o rigenerata con idonea frequenza in funzione del tipo di carbone e del tipo di solventi utilizzati e tenendo conto che la capacità massima di adsorbimento non può essere superiore a 25 kg di sostanze organiche adsorbite per 100 kg di carbone attivo impiegato;
  - per ogni sistema di abbattimento dei solventi organici a carbone attivo, è tenuta una scheda delle manutenzioni redatta secondo il modello allegato, riportando la data di sostituzione/rigenerazione della carica di carbone attivo e la quantità di carbone sostituita/rigenerata. La scheda delle manutenzioni è tenuta presso la sede dell'impianto e resa sempre disponibile per la visione da parte degli enti preposti al controllo;
  - è tenuta una scheda di utilizzo dei prodotti vernicianti utilizzati secondo il modello allegato, nella quale è indicata, in riferimento all'anno solare, la quantità realmente

utilizzata di ogni tipo di prodotto verniciante pronto all'uso con la relativa percentuale di solvente organico in esso contenuto. La scheda di utilizzo dei prodotti vernicianti utilizzati è tenuta presso la sede dell'impianto e resa sempre disponibile per la visione da parte degli enti preposti al controllo;

- d)  l'attività è esistente e le condizioni di emissione non rispettano le prescrizioni di cui al presente punto 11) a), b) e c), pertanto si allega un progetto di adeguamento da concludersi entro i termini previsti dall'articolo 281, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i. (28 aprile 2011).

12) al fine di favorire la dispersione delle emissioni (barrare la condizione in cui si ricade):

- a)  le bocche dei camini sono posizionate in modo tale da consentire una adeguata evacuazione e dispersione dei prodotti della combustione e da evitare la reimmissione degli stessi nell'edificio attraverso qualsiasi apertura; a tal fine le bocche dei camini risultano più alte di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di 10 metri. Le bocche dei camini situati a distanza compresa fra 10 e 50 metri da aperture di locali abitati sono a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
- b)  i punti di emissione non hanno le caratteristiche di cui al presente punto 12) a), pertanto si allega deroga concessa dal Sindaco del Comune territorialmente interessato in relazione alle specificità del contesto territoriale e abitativo;
- c)  l'attività è esistente e i punti di emissione non hanno le caratteristiche di cui al presente punto 12) a), pertanto, entro i termini previsti dall'articolo 281, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i. (28 aprile 2011), si provvede a presentare dichiarazione di avvenuto adeguamento o deroga concessa dal Sindaco del Comune territorialmente interessato in relazione alle specificità del contesto territoriale e abitativo.

13) nel caso in cui si sia tenuti agli autocontrolli annuali, i condotti per lo scarico in atmosfera sono provvisti di una presa per la misura ed il campionamento degli effluenti, di diametro pari a 125 mm, dotata di opportuna chiusura metallica e realizzata in posizione resa accessibile per il personale addetto ai controlli. La presa è realizzata su un tratto rettilineo del condotto, ad una distanza da qualunque cambio di direzione o sezione del condotto stesso non inferiore a 5 volte la dimensione del diametro interno del condotto;

14) lo scarico in atmosfera di eventuali effluenti non convogliati contenenti polveri (sfiati dei silos, filtri a sacco o a maniche non dotati di un condotto di emissione convogliata, aperture di camere di calma ecc.) è presidiato da idoneo sistema di abbattimento delle polveri mantenuto in perfetta efficienza e collocato in posizione tale da favorire la dispersione degli inquinanti in maniera tale da non provocare molestie al vicinato;

15) qualunque guasto, anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio dei sistemi di abbattimento, tali da comportare una diminuzione dell'efficienza degli inquinanti emessi, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario al ripristino delle normali condizioni di efficienza.

IL LEGALE RAPPRESENTANTE  
Timbro e firma

Data \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Allego alla presente:

- Scheda informativa generale dello stabilimento in cui sarà attivato l'impianto;
- Planimetria in scala adeguata riportante anche i punti di emissione;
- Scheda dei punti di emissione secondo il modulo allegato.

## SCHEDA INFORMATIVA GENERALE

### 1. UNITÀ LOCALE OPERATIVA:

(coincide con il sito in cui è ubicato l'impianto per il quale si sta presentando domanda di adesione all'autorizzazione generale)

1.1. **RAGIONE SOCIALE** \_\_\_\_\_  
INDIRIZZO \_\_\_\_\_  
COMUNE \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_  
TELEFONO \_\_\_\_\_ FAX \_\_\_\_\_  
COORDINATE UTM \_\_\_\_\_

1.2. **CLASSIFICAZIONE INDUSTRIA INSALUBRE** CLASSE 1  A  B  C   
CLASSE 2  A  B  C   
NON CLASSIFICATA

1.3. **NUMERO ADDETTI** \_\_\_\_\_

1.4. **CODICI ATTIVITÀ ISTAT** \_\_\_\_\_ **ANNO DI RIFERIMENTO** \_\_\_\_\_

1.5. **EVENTUALE ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA DI APPARTENENZA:**  
\_\_\_\_\_

### 1.7. LEGALE RAPPRESENTANTE.

COGNOME E NOME \_\_\_\_\_  
NATO A \_\_\_\_\_ IL \_\_\_\_\_  
RESIDENTE A \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_  
VIA/FRAZ. \_\_\_\_\_

### 2. IMPRESA ENTE

(una impresa o ente può gestire più unità locali operative)

2.1. **PARTITA IVA** \_\_\_\_\_ **C.F.** \_\_\_\_\_

2.2. **ISCRIZIONE CAMERA DI COMMERCIO N.** \_\_\_\_\_

2.3. **RAGIONE SOCIALE** \_\_\_\_\_  
INDIRIZZO \_\_\_\_\_  
COMUNE \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_  
CAP \_\_\_\_\_ TEL. \_\_\_\_\_ FAX \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

IL LEGALE RAPPRESENTANTE  
Timbro e firma

\_\_\_\_\_





<b>CONSUMO DI SOLVENTE (kg/anno)</b> Pari alla somma di tutti i valori della colonna 9	
<b>CONSUMO DI PRODOTTI VERNICIANTI (kg/anno)</b> Pari alla somma di tutti i valori della colonna 7	
<b>% MEDIA DI SOLVENTE DEI PRODOTTI UTILIZZATI</b> Calcolato come: CONSUMO DI SOLVENTE / CONSUMO DI PRODOTTI VERNICIANTI	
<b>QUANTITÀ ANNUA DI SOLVENTE APPLICATA A SPRUZZO (kg/anno)</b> Pari alla somma dei valori della colonna 9 relativi ai prodotti applicati a spruzzo	

**PRODOTTO - NOME COMMERCIALE:** indicare il nome commerciale del prodotto per esteso come indicato nella scheda di sicurezza; devono essere considerati tutti i prodotti che contengono solvente organico

**DITTA PRODUTTRICE:** indicare la ditta produttrice come indicato nella scheda di sicurezza

**TIPOLOGIA:** per tipologia si intende una delle seguenti voci: colorante, impregnante, fondo, finitura, catalizzatore, diluente, sverniciante, collante, diluente di lavaggio; eventuali altre tipologie devono essere espressamente indicate

**ACQUA / SOLVENTE / ALTRO:** indicare se si tratta di un prodotto a base acquosa (contenuto di solvente < 10%), a base solvente o altro (prodotti a matrice vegetale quali oli ed essenze)

**APPLICAZIONE:** indicare la modalità con cui viene applicato il prodotto: a spruzzo, a pennello, a tampone, a rullo, ad immersione, ad irrorazione (flow-coating); eventuali altre tipologie devono essere espressamente indicate

**QUANTITÀ UTILIZZATA (litri/anno):** indicare i quantitativi in litri di prodotto come risulta dalle fatture di acquisto dell'anno di riferimento considerato

**QUANTITÀ UTILIZZATA (kg/anno):** indicare i quantitativi in kg di prodotto, moltiplicando il valore in litri per la densità del prodotto in kg/litro (valore normalmente riportato al punto 9 della scheda di sicurezza)

**% DI SOLVENTE:** corrisponde alla frazione volatile contenuta nel prodotto. Il valore può essere ricavato dalla scheda di sicurezza o dalla scheda tecnica del prodotto; nel caso in cui non fosse indicato deve essere richiesto alla ditta fornitrice. Il dato deve essere espresso come percentuale in peso

**Kg DI SOLVENTE (kg/anno):** si ottiene moltiplicando i kg/anno di prodotto utilizzato per la % di solvente contenuta nel prodotto. Ovvero dalla formula:  
[quantità di prodotto utilizzata in kg/anno – colonna 7] x [% di solvente del prodotto – colonna 8]

## SCHEDA SOSTITUZIONE CARBONI ATTIVI

DATA	SIGLA CABINA	QUANTITÀ SOSTITUITA (kg)	CAPACITÀ DI ADSORBIMENTO (kg solvente/100 kg di carbone)	PERIODO DI ESERCIZIO		FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE
				DAL GIORNO	AL GIORNO	

**DATA:** riportare la data in cui è stato effettuato l'intervento di manutenzione

**SIGLA CABINA:** nel caso siano presenti più cabine di verniciatura, individuare ciascuna cabina con una sigla identificativa

**QUANTITÀ SOSTITUITA (kg):** indicare i kg di carbone attivo sostituito

**CAPACITÀ DI ADSORBIMENTO:** indicare la quantità di solvente che la carica di carbone attivo è in grado di trattenere, esprimendo il dato in kg di solvente per 100 kg di carbone attivo installato (si considera una capacità massima di adsorbimento pari a 25 kg di solvente / 100 kg di carbone attivo)

**PERIODO DI ESERCIZIO**

**DAL GIORNO:** indicare la data di installazione della carica di carbone attivo appena sostituita

**AL GIORNO:** indicare la data di sostituzione della carica di carbone attivo

**NOTA:** le fatture relative alle sostituzioni delle cariche di carbone attivo dovranno essere conservate per almeno due anni e tenute a disposizione degli enti preposti al controllo, e dovranno riportare la data di sostituzione e la quantità di carbone attivo sostituita



Allegato 3.3)

MARCA DA  
BOLLO € 14,62

ALL'ASSESSORATO TERRITORIO, AMBIENTE E OPERE PUBBLICHE

Dipartimento Territorio, Ambiente e Risorse Idriche  
Ufficio Tutela dell'Ambiente  
Loc. Amérique 33  
11020 QUART

E p.c.

AL SINDACO DEL COMUNE DI \_\_\_\_\_

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione generale per la salvaguardia ambientale  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 ROMA

ALL'AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE  
DELL'AMBIENTE – ARPA DELLA VALLE D'AOSTA  
Loc. Grande Charrière, 44  
11020 SAINT CHRISTOPHE

**Oggetto:** Domanda di **AUTORIZZAZIONE IN VIA GENERALE** per le emissioni in atmosfera provenienti da impianti esercenti attività di **produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 kg.** ai sensi dell'art. 272, comma 2, del d. lgs. 152/2006, e s.m.i., e della D.G.R. n. \_\_\_\_\_.

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_,  
nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ residente a  
\_\_\_\_\_ via/fraz. \_\_\_\_\_ legale  
rappresentante di (Ente o Impresa) \_\_\_\_\_ con se-  
de legale in \_\_\_\_\_ via/fraz.  
\_\_\_\_\_ tel. \_\_\_\_\_ fax  
\_\_\_\_\_ codice fiscale \_\_\_\_\_ P.IVA  
\_\_\_\_\_ con iscrizione alla camera di Commercio di  
\_\_\_\_\_ con il n. \_\_\_\_\_

CHIEDE

ai sensi dell'art. 272, comma 2, del d. lgs. 152/2006, e s.m.i., e della D.G.R. n. \_\_\_\_\_ di aderire all'**AUTORIZZAZIONE IN VIA GENERALE** per:

**installare un nuovo impianto** per la produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno in Comune di \_\_\_\_\_ via/fraz. \_\_\_\_\_;

**modificare un impianto** per la produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno apportando le seguenti modifiche:  
\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

sito in Comune di \_\_\_\_\_ via/fraz.  
\_\_\_\_\_;

[ ] **trasferire un impianto** per la produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno dal Comune di \_\_\_\_\_ via/fraz.  
\_\_\_\_\_ al Comune di \_\_\_\_\_  
via/fraz. \_\_\_\_\_;

[ ] **regolarizzare un impianto esistente** per la produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno, già autorizzato con provvedimento \_\_\_\_\_, sito in Comune di \_\_\_\_\_ via/fraz. \_\_\_\_\_. Allego, ove necessario, un progetto di adeguamento da concludersi entro i termini previsti dall'articolo 281, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i. (28 aprile 2011).

A tal fine, sotto la propria responsabilità, dichiara:

- 1) sono considerate trascurabili le emissioni provenienti dalle operazioni di stagionatura del legno, lavorazioni manuali del legno, carteggiatura manuale del legno;
- 2) nel ciclo produttivo non vengono utilizzate le sostanze o i preparati classificati dal decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione, a causa del loro tenore di COV, e ai quali sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R45, R46, R49, R60 e R61;
- 3) dall'attività non vengono emesse sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla parte quinta del d. lgs. 152/2006, e s.m.i.;
- 4) l'attività non è compresa nell'elenco dell'Allegato I al decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, e s.m.i., concernente "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- 5) nel ciclo produttivo non vengono utilizzati preferibilmente prodotti vernicianti contenenti solventi organici clorurati e sostanze di cui alla tabella A1 e alla tabella D, classe I dell'Allegato I parte II della parte quinta del d. lgs. 152/2006, e s.m.i.;
- 6) di essere a conoscenza delle limitazioni di cui al decreto legislativo 27 marzo 2006, n. 161, e s.m.i., in merito al contenuto di COV nei solventi di talune pitture e vernici, nonché nei prodotti per la carrozzeria;
- 7) barrare la condizione in cui si ricade:

- a)  nel caso in cui i trucioli ed il cippato derivanti dalle lavorazioni primarie del legno siano trasportati pneumaticamente in sili o appositi box o contenitori, chiusi su almeno 3 lati e adeguatamente protetti da azioni eoliche, il flusso d'aria necessario per il trasporto pneumatico è trattato almeno a mezzo di un ciclone;
- b)  l'impianto è esistente e il trasporto pneumatico di trucioli e cippato non è condotto secondo le condizioni di cui al presente punto 7) a), pertanto si allega un progetto di adeguamento da concludersi entro i termini previsti dall'articolo 281, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i. (28 aprile 2011).
- 8) barrare la condizione in cui si ricade:
- a)  le polveri che si generano dalle lavorazioni meccaniche, incluse le polveri fini derivanti dalla carteggiatura, sono captate con idoneo sistema di aspirazione localizzata e l'aria di aspirazione è trattata mediante un sistema di filtrazione a tessuto avente le seguenti caratteristiche:
- velocità massima di attraversamento: 2 m/min;
  - grammatura minima : 250 g/m<sup>2</sup>;
  - grammatura minima per la filtrazione delle polveri da carteggiatura e levigatura: 350 g/m<sup>2</sup>;
- b)  l'impianto è esistente e le polveri che si generano dalle lavorazioni meccaniche non sono aspirate e trattate secondo le condizioni di cui al presente punto 8) a), pertanto si allega un progetto di adeguamento da concludersi entro i termini previsti dall'articolo 281, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i. (28 aprile 2011).
- 9) l'aria proveniente dagli impianti di aspirazione a servizio delle macchine di lavorazione del legno reimpressa nell'ambiente di lavoro, previa opportuna filtrazione secondo le condizioni di cui al precedente punto 8) a), non contiene polveri fini derivanti dalle operazioni di carteggiatura e levigatura di legni duri;
- 10) per ogni sistema di abbattimento delle polveri è tenuta una scheda delle manutenzioni redatta secondo il modello allegato, riportando data e descrizione di ogni intervento di pulizia e sostituzione dei filtri effettuato, secondo le modalità e la periodicità indicate dal costruttore. La scheda delle manutenzioni è tenuta presso la sede dell'impianto e resa sempre disponibile per la visione da parte degli enti preposti al controllo;
- 11) al fine di favorire la dispersione delle emissioni (barrare la condizione in cui si ricade):
- a)  le bocche dei camini sono posizionate in modo tale da consentire una adeguata evacuazione e dispersione dei prodotti della combustione e da evitare la reimmissione degli stessi nell'edificio attraverso qualsiasi apertura; a tal fine le bocche dei camini risultano più alte di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di 10 metri. Le bocche dei camini situati a distanza compresa fra 10 e 50 metri da aperture di locali abitati sono a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
- b)  i punti di emissione non hanno le caratteristiche di cui al presente punto 11) a), pertanto si allega deroga concessa dal Sindaco del Comune territorialmente interessato in relazione alle specificità del contesto territoriale e abitativo;
- c)  l'attività è esistente e i punti di emissione non hanno le caratteristiche di cui al presente punto 11) a), pertanto, entro i termini previsti dall'articolo 281, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i. (28 aprile 2011), si provvede a presentare dichiara-

zione di avvenuto adeguamento o deroga concessa dal Sindaco del Comune territorialmente interessato in relazione alle specificità del contesto territoriale e abitativo.

- 12) lo scarico in atmosfera di eventuali effluenti non convogliati contenenti polveri (sfiati dei silos, filtri a sacco o a maniche non dotati di un condotto di emissione convogliata, aperture di camere di calma ecc.) è presidiato da idoneo sistema di abbattimento delle polveri mantenuto in perfetta efficienza e collocato in posizione tale da favorire la dispersione degli inquinanti in maniera tale da non provocare molestie al vicinato;
- 13) qualunque guasto, anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio dei sistemi di abbattimento, tali da comportare una diminuzione dell'efficienza degli inquinanti emessi, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario al ripristino delle normali condizioni di efficienza.

IL LEGALE RAPPRESENTANTE  
Timbro e firma

Data \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Allego alla presente:

- Scheda informativa generale dello stabilimento in cui sarà attivato l'impianto;
- Planimetria in scala adeguata riportante anche i punti di emissione;
- Scheda dei punti di emissione secondo il modulo allegato.

## SCHEDA INFORMATIVA GENERALE

### 1. UNITÀ LOCALE OPERATIVA:

(coincide con il sito in cui è ubicato l'impianto per il quale si sta presentando domanda di adesione all'autorizzazione generale)

1.1. **RAGIONE SOCIALE** \_\_\_\_\_  
INDIRIZZO \_\_\_\_\_  
COMUNE \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_  
TELEFONO \_\_\_\_\_ FAX \_\_\_\_\_  
COORDINATE UTM \_\_\_\_\_

1.2. **CLASSIFICAZIONE INDUSTRIA INSALUBRE** CLASSE 1  A  B  C   
CLASSE 2  A  B  C   
NON CLASSIFICATA

1.3. **NUMERO ADDETTI** \_\_\_\_\_

1.4. **CODICI ATTIVITÀ ISTAT** \_\_\_\_\_ **ANNO DI RIFERIMENTO** \_\_\_\_\_

1.5. **EVENTUALE ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA DI APPARTENENZA:**  
\_\_\_\_\_

### 1.8. LEGALE RAPPRESENTANTE.

COGNOME E NOME \_\_\_\_\_  
NATO A \_\_\_\_\_ IL \_\_\_\_\_  
RESIDENTE A \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_  
VIA/FRAZ. \_\_\_\_\_

### 2. IMPRESA ENTE

(una impresa o ente può gestire più unità locali operative)

2.1. **PARTITA IVA** \_\_\_\_\_ **C.F.** \_\_\_\_\_

2.2. **ISCRIZIONE CAMERA DI COMMERCIO N.** \_\_\_\_\_

2.3. **RAGIONE SOCIALE** \_\_\_\_\_  
INDIRIZZO \_\_\_\_\_  
COMUNE \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_  
CAP \_\_\_\_\_ TEL. \_\_\_\_\_ FAX \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

IL LEGALE RAPPRESENTANTE  
Timbro e firma

\_\_\_\_\_





Allegato 3.4)

MARCA DA  
BOLLO € 14,62

ALL'ASSESSORATO TERRITORIO, AMBIENTE E OPERE PUBBLICHE

Dipartimento Territorio, Ambiente e Risorse Idriche

Ufficio Tutela dell'Ambiente

Loc. Amérique 33

11020 QUART

E p.c.

AL SINDACO DEL COMUNE DI \_\_\_\_\_

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione generale per la salvaguardia ambientale

Via Cristoforo Colombo, 44

00147 ROMA

ALL'AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE – ARPA DELLA VALLE D'AOSTA

Loc. Grande Charrière, 44

11020 SAINT CHRISTOPHE

**Oggetto:** Domanda di **AUTORIZZAZIONE IN VIA GENERALE** per le emissioni in atmosfera provenienti da impianti esercenti attività di **pulizia a secco di tessuti e di pellami, escluse le pellicce, e pulitintolavanderie, con utilizzo esclusivo di impianti a ciclo chiuso** ai sensi dell'art. 272, comma 2, del d. lgs. 152/2006, e s.m.i., e della D.G.R. n. \_\_\_\_\_.

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_,  
nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ residente a \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ via/fraz. \_\_\_\_\_ legale  
rappresentante di (Ente o Impresa) \_\_\_\_\_ con se-  
de legale in \_\_\_\_\_ via/fraz. \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ tel. \_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ codice fiscale \_\_\_\_\_ P.IVA \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ con iscrizione alla camera di Commercio di \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ con il n. \_\_\_\_\_

CHIEDE

ai sensi dell'art. 272, comma 2, del d. lgs. 152/2006, e s.m.i., e della D.G.R. n. \_\_\_\_\_  
di aderire all'**AUTORIZZAZIONE IN VIA GENERALE** per:

**installare un nuovo impianto** per la pulizia a secco di tessuti e di pellami, escluse le pellicce, e pulitintolavanderie, con utilizzo esclusivo di impianti a ciclo chiuso in Comune di \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ via/fraz. \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_;

**modificare un impianto** per la pulizia a secco di tessuti e di pellami, escluse le pellicce, e pulitintolavanderie, con utilizzo esclusivo di impianti a ciclo chiuso apportando le seguenti modifiche: \_\_\_\_\_

---

sito in Comune di \_\_\_\_\_ via/fraz.  
\_\_\_\_\_;

[ ] **trasferire un impianto** per la pulizia a secco di tessuti e di pellami, escluse le pellicce, e pulitintolavanderie, con utilizzo esclusivo di impianti a ciclo chiuso dal Comune di \_\_\_\_\_ via/fraz.  
\_\_\_\_\_ al Comune di \_\_\_\_\_  
via/fraz. \_\_\_\_\_;

[ ] **regolarizzare un impianto esistente** per pulizia a secco di tessuti e di pellami, escluse le pellicce, e pulitintolavanderie, con utilizzo esclusivo di impianti a ciclo chiuso, già autorizzato con provvedimento \_\_\_\_\_, sito in Comune di \_\_\_\_\_ via/fraz. \_\_\_\_\_. Allego, ove necessario, un progetto di adeguamento da concludersi entro i termini previsti dall'articolo 281, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i. (28 aprile 2011).

A tal fine, sotto la propria responsabilità, dichiara:

- 1) nel ciclo produttivo non vengono utilizzate le sostanze o i preparati classificati dal decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione, a causa del loro tenore di COV, e ai quali sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R45, R46, R49, R60 e R61;
- 2) dall'attività non vengono emesse sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla parte quinta del d. lgs. 152/2006, e s.m.i.;
- 3) l'attività non è compresa nell'elenco dell'Allegato I al decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, e s.m.i., concernente "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- 4) nel ciclo produttivo possono essere utilizzati solventi organici e solventi organici clorurati con l'esclusione delle sostanze di cui alla legge 28 dicembre 1993, n. 549 "Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente", e s.m.i.;
- 5) i cicli di lavaggio comprendono le seguenti fasi:
  - lavaggio;
  - centrifugazione;
  - asciugatura;
  - deodorizzazione;
  - distillazione e recupero solvente;

- 6) tutte le fasi sono svolte in una macchina ermetica la cui unica emissione di solvente nell'aria può avvenire al momento dell'apertura dell'oblò al termine del ciclo di lavaggio;
- 7) le macchine lavasecco a ciclo chiuso sono dotate di un ciclo frigorifero in grado di fornire le frigorie necessarie per avere la massima condensazione del solvente (per il percloroetilene, temperature inferiori a - 10 ° C), in modo da ridurre al minimo le emissioni di solvente;
- 8) le macchine lavasecco rispettano il limite di emissione di solvente inferiore ai 20 kg di solvente per ogni kg di prodotto pulito e asciugato. Al fine di dimostrare la conformità dell'impianto al valore limite di emissione, registro per ciascuna macchina lavasecco installata:
- il quantitativo di solvente presente nella macchina all'inizio dell'anno solare considerato, in kg (A);
  - la data di carico o di reintegro e il quantitativo di solvente caricato o reintegrato, in kg (B);
  - giornalmente il quantitativo di prodotto pulito e asciugato, in kg (C), ovvero il numero di cicli di lavaggio effettuati e il carico/ciclo massimo della massima in kg;
  - la data di smaltimento e il contenuto di solvente presente nei rifiuti smaltiti, in kg (D);
  - il quantitativo di solvente presente nella macchina al termine dell'anno solare considerato, in kg (E);

ed elaboro e presento entro il 30 aprile di ogni anno il piano di gestione dei solventi qui allegato, ai sensi della parte VII dell'Allegato III alla parte quinta del d. lgs. 152/2006, e s.m.i. Il limite di emissione si intende rispettato se:

$$( A + \Sigma B - \Sigma D - E ) / ( \Sigma C ) < 0,020$$

- 9) allego, per ciascuna macchina lavasecco:

<b>IMPIANTO</b>				
<b>Macchina n. Modello</b>	<b>Volume tamburo [m<sup>3</sup>]</b>	<b>Tipo di solvente utilizzato (allego scheda tecnica)</b>	<b>Quantitativo annuo massimo di solvente utilizzato [kg]</b>	<b>Quantitativo annuo massimo di prodotto pulito e asciugato [kg]</b>

- 10) al fine di favorire la dispersione delle emissioni (barrare la condizione in cui si ricade):

- a)  le bocche dei camini sono posizionate in modo tale da consentire una adeguata evacuazione e dispersione dei prodotti della combustione e da evitare la reimmissione degli stessi nell'edificio attraverso qualsiasi apertura; a tal fine le bocche dei camini risultano più alte di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di 10 metri. Le bocche dei camini situati a distanza compresa fra 10 e 50 metri da aperture di locali abitati sono a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
- b)  i punti di emissione non hanno le caratteristiche di cui al presente punto 10) a), pertanto si allega deroga concessa dal Sindaco del Comune territorialmente interessato in relazione alle specificità del contesto territoriale e abitativo;

- c)  l'attività è esistente e i punti di emissione non hanno le caratteristiche di cui al presente punto 10) a), pertanto, entro i termini previsti dall'articolo 281, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i. (28 aprile 2011), si provvede a presentare dichiarazione di avvenuto adeguamento o deroga concessa dal Sindaco del Comune territorialmente interessato in relazione alle specificità del contesto territoriale e abitativo.
- 11) lo scarico in atmosfera di eventuali effluenti non convogliati contenenti polveri (sfiati dei silos, filtri a sacco o a maniche non dotati di un condotto di emissione convogliata, aperture di camere di calma ecc.) è presidiato da idoneo sistema di abbattimento delle polveri mantenuto in perfetta efficienza e collocato in posizione tale da favorire la dispersione degli inquinanti in maniera tale da non provocare molestie al vicinato;
- 12) qualunque anomalia di funzionamento della macchina lavasecco a ciclo chiuso tale da non permettere il rispetto delle condizioni operative fissate, comporta la sospensione della lavorazione per il tempo necessario alla rimessa in efficienza della macchina stessa.

IL LEGALE RAPPRESENTANTE  
Timbro e firma

Data \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Allego alla presente:

- Scheda informativa generale dello stabilimento in cui sarà attivato l'impianto;
- Planimetria in scala adeguata nella quale sia indicata la collocazione delle macchine utilizzate;
- Scheda dei punti di emissione secondo il modulo allegato.

## SCHEDA INFORMATIVA GENERALE

### 1. UNITÀ LOCALE OPERATIVA:

(coincide con il sito in cui è ubicato l'impianto per il quale si sta presentando domanda di adesione all'autorizzazione generale)

1.1. **RAGIONE SOCIALE** \_\_\_\_\_  
INDIRIZZO \_\_\_\_\_  
COMUNE \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_  
TELEFONO \_\_\_\_\_ FAX \_\_\_\_\_  
COORDINATE UTM \_\_\_\_\_

1.2. **CLASSIFICAZIONE INDUSTRIA INSALUBRE** CLASSE 1  A  B  C   
CLASSE 2  A  B  C   
NON CLASSIFICATA

1.3. **NUMERO ADDETTI** \_\_\_\_\_

1.4. **CODICI ATTIVITÀ ISTAT** \_\_\_\_\_ **ANNO DI RIFERIMENTO** \_\_\_\_\_

1.5. **EVENTUALE ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA DI APPARTENENZA:**  
\_\_\_\_\_

### 1.9. LEGALE RAPPRESENTANTE.

COGNOME E NOME \_\_\_\_\_  
NATO A \_\_\_\_\_ IL \_\_\_\_\_  
RESIDENTE A \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_  
VIA/FRAZ. \_\_\_\_\_

### 2. IMPRESA ENTE

(una impresa o ente può gestire più unità locali operative)

2.1. **PARTITA IVA** \_\_\_\_\_ **C.F.** \_\_\_\_\_

2.2. **ISCRIZIONE CAMERA DI COMMERCIO N.** \_\_\_\_\_

2.3. **RAGIONE SOCIALE** \_\_\_\_\_  
INDIRIZZO \_\_\_\_\_  
COMUNE \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_  
CAP \_\_\_\_\_ TEL. \_\_\_\_\_ FAX \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

IL LEGALE RAPPRESENTANTE  
Timbro e firma

\_\_\_\_\_

## SCHEDA PER LA REDAZIONE ANNUALE DEL PIANO GESTIONE SOLVENTI

ANNO

MACCHINA N°

MODELLO

<b>Carico massimo della macchina (kg)</b>	
<b>Contenuto di solvente nei rifiuti prodotti (kg solvente/kg rifiuto)</b> Come da certificato di analisi chimica di laboratorio	

Mese	Kg di solvente presente nella macchina all'inizio dell'anno	Kg di solvente caricato o reintegrato	Kg di prodotto pulito e asciugato	N° lavaggi	Kg di rifiuti smaltiti	Kg di solvente presente nella macchina alla fine dell'anno
<b>Gennaio</b>						
<b>Febbraio</b>						
<b>Marzo</b>						
<b>Aprile</b>						
<b>Maggio</b>						
<b>Giugno</b>						
<b>Luglio</b>						
<b>Agosto</b>						
<b>Settembre</b>						
<b>Ottobre</b>						
<b>Novembre</b>						
<b>Dicembre</b>						
<b>TOTALE</b>						

<b>A = kg di solvente presente nella macchina all'inizio dell'anno</b>	
<b>ΣB = somma dei kg di solvente caricato o reintegrato nel corso dell'anno</b>	
<b>ΣC = somma dei kg di prodotto pulito asciugato nel corso dell'anno</b> oppure <b>ΣC = TOT LAVAGGI x CARICO MAX</b>	
<b>ΣD = TOT RIFIUTI x % COV RIFIUTO</b>	
<b>E = kg di solvente presente nella macchina alla fine dell'anno</b>	

**BILANCIO ANNUALE**       $(A + \Sigma B - \Sigma D - E) / (\Sigma C)$

	<b>≤ 0.02</b>
--	---------------



Allegato 3.5)

MARCA DA  
BOLLO € 14,62

ALL'ASSESSORATO TERRITORIO, AMBIENTE E OPERE PUBBLICHE

Dipartimento Territorio, Ambiente e Risorse Idriche  
Ufficio Tutela dell'Ambiente  
Loc. Amérique 33  
11020 QUART

E p.c.

AL SINDACO DEL COMUNE DI \_\_\_\_\_

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione generale per la salvaguardia ambientale  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 ROMA

ALL'AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE – ARPA DELLA VALLE D'AOSTA  
Loc. Grande Charrière, 44  
11020 SAINT CHRISTOPHE

**Oggetto:** Domanda di **AUTORIZZAZIONE IN VIA GENERALE** per le emissioni in atmosfera provenienti da **impianti termici civili sopra le soglie di cui all'articolo 269, comma 14 del d. lgs. 152/2006, e s.m.i.**, ai sensi degli artt. 281, comma 3, e 272, comma 2, del d. lgs. 152/2006, e s.m.i., e della D.G.R. n. \_\_\_\_\_.

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_, nato/a a \_\_\_\_\_, il \_\_\_\_\_ residente a \_\_\_\_\_ via/fraz. \_\_\_\_\_ legale rappresentante di (Ente o Impresa) \_\_\_\_\_ con sede legale in \_\_\_\_\_ via/fraz. \_\_\_\_\_ tel. \_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_ codice fiscale \_\_\_\_\_ P.IVA \_\_\_\_\_ con iscrizione alla camera di Commercio di \_\_\_\_\_ con il n. \_\_\_\_\_ in possesso dei requisiti di cui:

- all'articolo 109 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380,
- all'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412,

CHIEDE

ai sensi dell'art. 272, comma 2, del d. lgs. 152/2006, e s.m.i., e della D.G.R. n. \_\_\_\_\_ di aderire all'**AUTORIZZAZIONE IN VIA GENERALE** per:

[ ] **installare un nuovo impianto** termico civile di potenzialità termica nominale

\_\_\_\_\_ [MW] alimentato a \_\_\_\_\_  
di cui all'Allegato 2) lettera gg) n. \_\_\_\_\_ alla Direttiva regionale di cui alla D.G.R. n. \_\_\_\_\_, in Comune di \_\_\_\_\_

via/fraz.

\_\_\_\_\_ ;

**modificare un impianto** termico civile di potenzialità termica nominale

\_\_\_\_\_ [MW] alimentato a \_\_\_\_\_  
di cui all'Allegato 2) lettera gg) n. \_\_\_\_\_ alla Direttiva regionale di cui alla  
D.G.R. n. \_\_\_\_\_, sito in Comune di \_\_\_\_\_  
via/fraz. \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ ;

**trasferire un impianto** termico civile di potenzialità termica nominale

\_\_\_\_\_ [MW] alimentato a \_\_\_\_\_  
di cui all'Allegato 2) lettera gg) n. \_\_\_\_\_ alla Direttiva regionale di cui alla  
D.G.R. n. \_\_\_\_\_, dal Comune di \_\_\_\_\_  
via/fraz. \_\_\_\_\_ al Co-  
mune di \_\_\_\_\_ via/fraz. \_\_\_\_\_ ;

**regolarizzare un impianto esistente** termico civile di potenzialità termica nominale

\_\_\_\_\_ [MW] alimentato a \_\_\_\_\_  
di cui all'Allegato 2) lettera gg) n. \_\_\_\_\_ alla Direttiva regionale di cui alla  
D.G.R. n. \_\_\_\_\_, sito in Comune di \_\_\_\_\_  
via/fraz. \_\_\_\_\_. Allogo,  
ove necessario, un progetto di adeguamento da concludersi entro i termini previsti  
dall'articolo 281, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i. (28 aprile  
2011).

A tal fine, sotto la propria responsabilità, dichiara:

- 1) nell'impianto non vengono utilizzate le sostanze o i preparati classificati dal decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione, a causa del loro tenore di COV, e ai quali sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R45, R46, R49, R60 e R61;
- 2) dall'impianto non vengono emesse sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla parte quinta del d. lgs. 152/2006, e s.m.i.;
- 3) l'impianto non è compreso nell'elenco dell'Allegato I al decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, e s.m.i., concernente "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- 4) nell'impianto vengono utilizzati esclusivamente combustibili di cui all'Allegato X della parte quinta del d. lgs. 152/2006, e s.m.i.;
- 5) l'impianto deve rispettare i seguenti limiti di emissione in atmosfera:

<i>Combustibile</i>	<i>Potenza nominale</i>	<i>Inquinante</i>	<i>Valore limite (mg/Nm<sup>3</sup>)*</i>	<i>Metodo di misura</i>	<i>% O<sub>2</sub> di riferimento**</i>
Metano/GPL	≥ 3 MW	NO <sub>x</sub> (espressi come NO <sub>2</sub> )	350	UNI 14792	3 %
Gasolio	≥ 1 MW	Polveri	150 (per impianti di potenza < 5 MW)	UNI 13284-1	3 %
			100 (per impianti di potenza ≥ 5 MW)	UNI 13284-1	
		NO <sub>x</sub> (espressi come NO <sub>2</sub> )	500	UNI 14792	
		SO <sub>x</sub> (espressi come SO <sub>2</sub> )	1700 (il limite si considera rispettato se sono utilizzati combustibili con contenuto di zolfo ≤ 1 %)	UNI 10393	
Olio combustibile	≥ 0,3 MW	Polveri	150 (per impianti di potenza < 5 MW)	UNI 13284-1	3 %
			100 (per impianti di potenza ≥ 5 MW)	UNI 13284-1	
		NO <sub>x</sub> (espressi come NO <sub>2</sub> )	500	UNI 14792	
		SO <sub>x</sub> (espressi come SO <sub>2</sub> )	1700 (il limite si considera rispettato se sono utilizzati combustibili con contenuto di zolfo ≤ 1 %)	UNI 10393	
Biomasse di cui all'Allegato X – Parte V – d. lgs. 152/2006, e s.m.i. per impianti nuovi e anteriori al 2006	> 1 MW ÷ ≤ 3 MW	Polveri	100	UNI 13284-1	11 %
		CO	350	UNI 15058	
		NO <sub>x</sub> (espressi come NO <sub>2</sub> )	500	UNI 14792	
		SO <sub>x</sub> (espressi come SO <sub>2</sub> )	200	UNI 10393	
Biomasse di cui all'Allegato X – Parte V – d. lgs. 152/2006, e s.m.i. per impianti nuovi e anteriori al 2006	> 3 MW ÷ ≤ 6 MW	Polveri	30	UNI 13284-1	11 %
		CO	300	UNI 15058	
		NO <sub>x</sub> (espressi come NO <sub>2</sub> )	500	UNI 14792	
		SO <sub>x</sub> (espressi come SO <sub>2</sub> )	200	UNI 10393	
Biomasse di cui all'Allegato X – Parte V – d. lgs. 152/2006, e s.m.i. per impianti nuovi e anteriori al 2006	> 6 MW ÷ ≤ 20 MW	Polveri	30	UNI 13284-1	11 %
		Carbonio organico totale (COT)	30	UNI 12619	
		CO	250	UNI 15058	
			150 (espresso come valore medio giornaliero)	UNI 15058	
		NO <sub>x</sub> (espressi	400	UNI 14792	

<i>Combustibile</i>	<i>Potenza nominale</i>	<i>Inquinante</i>	<i>Valore limite (mg/Nm<sup>3</sup>)*</i>	<i>Metodo di misura</i>	<i>% O<sub>2</sub> di riferimento**</i>
		come NO <sub>2</sub> )	300 (espresso come valore medio giornaliero)	UNI 14792	
		SO <sub>x</sub> (espressi come SO <sub>2</sub> )	200	UNI 10393	
Biomasse di cui all'Allegato X – Parte V – d. lgs. 152/2006, e s.m.i. per impianti nuovi e anteriori al 2006	> 20 MW	Polveri	30	UNI 13284-1	11 %
		Carbonio organico totale (COT)	20	UNI 12619	
			10 (espresso come valore medio giornaliero)	UNI 12619	
		CO	200	UNI 15058	
			100 (espresso come valore medio giornaliero)	UNI 15058	
		NO <sub>x</sub> (espressi come NO <sub>2</sub> )	400	UNI 14792	
			200 (espresso come valore medio giornaliero)	UNI 14792	
SO <sub>x</sub> (espressi come SO <sub>2</sub> )	200	UNI 10393			
Biomasse di cui all'Allegato X – Parte V – d. lgs. 152/2006, e s.m.i. per impianti anteriori al 1988	≤ 5 MW	Polveri	100 – 150	UNI 13284-1	6 %
		COV	50	UNI 12619	
		NO <sub>x</sub> (espressi come NO <sub>2</sub> )	650	UNI 14792	
		SO <sub>x</sub> (espressi come SO <sub>2</sub> )	2000 (il limite si considera rispettato se sono utilizzati combustibili con contenuto di zolfo ≤ 1%)	UNI 10393	
Biomasse di cui all'Allegato X – Parte V – d. lgs. 152/2006, e s.m.i. per impianti anteriori al 1988	> 5 MW	Polveri	50	UNI 13284-1	6 %
		COV	50	UNI 12619	
		NO <sub>x</sub> (espressi come NO <sub>2</sub> )	650	UNI 14792	
		SO <sub>x</sub> (espressi come SO <sub>2</sub> )	2000 (il limite si considera rispettato se sono utilizzati combustibili con contenuto di zolfo ≤ 1%)	UNI 10393	

\* Valori riferiti alle condizioni standard di 273 K e 101325 Pa

\*\* Per la misura del tenore di O<sub>2</sub> nei fumi può essere utilizzato uno qualsiasi dei seguenti metodi: UNI EN 9968, UNI EN 14789, ISO 12039; per la misura della portata di emissione il metodo di riferimento è quello contenuto nella norma UNI EN 10169.

- 6) le analisi di autocontrollo annuali saranno condotte utilizzando la metodica riportata nella tabella di cui al precedente punto 5) e con le seguenti modalità:

- a) misura della concentrazione di polveri: n. 3 campionamenti di polveri secondo il metodo UNI EN 13284-1, con calcolo del valore medio misurato e della relativa incertezza come previsto dal metodo Unichim n. 158;
  - b) misura della concentrazione di CO, NO<sub>x</sub>, SO<sub>x</sub> mediante analizzatori automatici: monitoraggio di durata pari ad almeno 60 minuti del singolo parametro misurato secondo le metodiche prescritte, con determinazione del valore medio misurato nell'intero periodo di monitoraggio. Per la verifica del rispetto del valore limite di emissione si fa riferimento al valore medio misurato del parametro monitorato;
  - c) misure del tenore di O<sub>2</sub> in volume: si intende il valore medio nell'intervallo di misura/campionamento del singolo inquinante ricercato
  - d) nella relazione tecnica relativa a tali autocontrolli, per ognuno degli inquinanti sopra riportati, devono essere indicati il valore di concentrazione riferito alle condizioni standard di 273 K e 101325 Pa, il valore di portata di ogni singolo punto di emissione e il regime di funzionamento delle singole caldaie;
- 7) per gli adempimenti di cui all'articolo 269, comma 5, del d. lgs. 152/2006, e s.m.i., verrà effettuato il rilevamento delle emissioni in due dei primi dieci giorni di marcia controllata dell'impianto a regime decorrenti sessanta giorni dopo la presentazione della presente istanza, dando comunicazione con almeno 15 giorni di anticipo alla Regione, all'A.R.P.A. e al Sindaco del Comune territorialmente competente della data in cui verranno effettuati i prelievi;
- 8) tutti i risultati degli autocontrolli saranno trasmessi alla Regione, all'A.R.P.A. e al Sindaco del Comune territorialmente competente entro sessanta giorni dall'effettuazione dei prelievi;
- 9) per ogni sistema di abbattimento è tenuta una scheda delle manutenzioni redatta secondo il modello allegato, riportando data e descrizione di ogni intervento di pulizia e sostituzione dei filtri effettuato, secondo le modalità e la periodicità indicate dal costruttore. La scheda delle manutenzioni è tenuta presso la sede dell'impianto e resa sempre disponibile per la visione da parte degli enti preposti al controllo;
- 10) barrare la condizione in cui si ricade:
- a)  l'impianto è conforme ai requisiti tecnici di cui alla parte II dell'Allegato IX alla parte quinta del d. lgs. 152/2006, e s.m.i.;
  - b)  l'attività è esistente e l'impianto non ha i requisiti tecnici di cui al presente punto 10) a), pertanto, entro i termini previsti dall'articolo 281, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i. (28 aprile 2011), si provvede a presentare dichiarazione di avvenuto adeguamento;
- 11) al fine di favorire la dispersione delle emissioni (barrare la condizione in cui si ricade):
- a)  le bocche dei camini sono posizionate in modo tale da consentire una adeguata evacuazione e dispersione dei prodotti della combustione e da evitare la reimmissione degli stessi nell'edificio attraverso qualsiasi apertura; a tal fine le bocche dei camini risultano più alte di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di 10 metri. Le bocche dei camini situati a distanza compresa fra 10 e 50 metri da aperture di locali abitati sono a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

- b)  i punti di emissione non hanno le caratteristiche di cui al presente punto 11) a), pertanto si allega deroga concessa dal Sindaco del Comune territorialmente interessato in relazione alle specificità del contesto territoriale e abitativo;
- c)  l'attività è esistente e i punti di emissione non hanno le caratteristiche di cui al presente punto 11) a), pertanto, entro i termini previsti dall'articolo 281, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i. (28 aprile 2011), si provvede a presentare dichiarazione di avvenuto adeguamento o deroga concessa dal Sindaco del Comune territorialmente interessato in relazione alle specificità del contesto territoriale e abitativo.
- 12) nel caso in cui si sia tenuti agli autocontrolli annuali, i condotti per lo scarico in atmosfera sono provvisti di una presa per la misura ed il campionamento degli effluenti, di diametro pari a 80 mm, dotata di opportuna chiusura metallica e realizzata in posizione resa accessibile per il personale addetto ai controlli. La presa è realizzata su un tratto rettilineo del condotto, ad una distanza da qualunque cambio di direzione o sezione del condotto stesso non inferiore a 5 volte la dimensione del diametro interno del condotto;
- 13) qualunque guasto, anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio dei sistemi di abbattimento, tali da comportare una diminuzione dell'efficienza degli inquinanti emessi, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario al ripristino delle normali condizioni di efficienza.

IL LEGALE RAPPRESENTANTE  
Timbro e firma

Data \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Allego alla presente:

- Scheda informativa generale dello stabile in cui sarà attivato l'impianto;
- Planimetria in scala adeguata nella quale sia indicata la collocazione delle macchine utilizzate;
- Scheda dei punti di emissione secondo il modulo allegato.

## SCHEDA INFORMATIVA GENERALE

### 1. UNITÀ LOCALE OPERATIVA:

(coincide con il sito in cui è ubicato l'impianto per il quale si sta presentando domanda di adesione all'autorizzazione generale)

#### 1.1. IMPIANTO

INDIRIZZO \_\_\_\_\_  
COMUNE \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_  
TELEFONO \_\_\_\_\_ FAX \_\_\_\_\_  
COORDINATE UTM \_\_\_\_\_

#### 1.2. GESTORE/AMMINISTRATORE

COGNOME E NOME \_\_\_\_\_  
IN QUALITÀ DI LEGALE RAPPRESENTANTE/TITOLARE

CON SEDE IN \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_  
VIA/FRAZ. \_\_\_\_\_  
TELEFONO \_\_\_\_\_ FAX \_\_\_\_\_

#### 1.3. EVENTUALE TERZO RESPONSABILE

COGNOME E NOME \_\_\_\_\_  
IN QUALITÀ DI LEGALE RAPPRESENTANTE/TITOLARE

CON SEDE IN \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_  
VIA/FRAZ. \_\_\_\_\_  
TELEFONO \_\_\_\_\_ FAX \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

IL LEGALE RAPPRESENTANTE  
Timbro e firma

\_\_\_\_\_





Allegato 3.6)

MARCA DA  
BOLLO € 14,62

ALL'ASSESSORATO TERRITORIO, AMBIENTE E OPERE PUBBLICHE

Dipartimento Territorio, Ambiente e Risorse Idriche

Ufficio Tutela dell'Ambiente

Loc. Amérique 33

11020 QUART

E p.c.

AL SINDACO DEL COMUNE DI \_\_\_\_\_

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione generale per la salvaguardia ambientale

Via Cristoforo Colombo, 44

00147 ROMA

ALL'AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE – ARPA DELLA VALLE D'AOSTA

Loc. Grande Charrière, 44

11020 SAINT CHRISTOPHE

**Oggetto:** Domanda di **AUTORIZZAZIONE IN VIA GENERALE** per le emissioni in atmosfera provenienti da impianti esercenti attività di \_\_\_\_\_

di cui a punto \_\_\_\_\_ dell'Allegato 2) alla Direttiva regionale adottata con D.G.R. n. \_\_\_\_\_ ai sensi dell'art. 272, comma 2, del d. lgs. 152/2006, e s.m.i., e della D.G.R. n. \_\_\_\_\_.

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_,  
nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ residente a \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ via/fraz. \_\_\_\_\_ legale  
rappresentante di (Ente o Impresa) \_\_\_\_\_ con se-  
de legale in \_\_\_\_\_ via/fraz. \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ tel. \_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ codice fiscale \_\_\_\_\_ P.IVA \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ con iscrizione alla camera di Commercio di \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ con il n. \_\_\_\_\_

CHIEDE

ai sensi dell'art. 272, comma 2, del d. lgs. 152/2006, e s.m.i., e della D.G.R. n. \_\_\_\_\_ di aderire all'**AUTORIZZAZIONE IN VIA GENERALE** per:

**installare un nuovo impianto per**

\_\_\_\_\_ in Comune di \_\_\_\_\_  
via/fraz. \_\_\_\_\_;

**modificare un impianto** per

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

apportando \_\_\_\_\_ le \_\_\_\_\_ seguenti \_\_\_\_\_ modifiche:

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

sito in Comune di \_\_\_\_\_ via/fraz. \_\_\_\_\_;

**trasferire un impianto** per

\_\_\_\_\_

dal Comune di \_\_\_\_\_ via/fraz. \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ al Comune di \_\_\_\_\_

via/fraz. \_\_\_\_\_;

**regolarizzare un impianto esistente** per

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

già autorizzato con provvedimento \_\_\_\_\_, sito in Comune di \_\_\_\_\_ via/fraz. \_\_\_\_\_.

Allego, ove necessario, un progetto di adeguamento da concludersi entro i termini previsti dall'articolo 281, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i. (28 aprile 2011).

A tal fine, sotto la propria responsabilità, dichiara:

- 1) nel ciclo produttivo non vengono utilizzate le sostanze o i preparati classificati dal decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione, a causa del loro tenore di COV, e ai quali sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R45, R46, R49, R60 e R61;
- 2) dall'attività non vengono emesse sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla parte quinta del d. lgs. 152/2006, e s.m.i.;
- 3) l'attività non è compresa nell'elenco dell'Allegato I al decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, e s.m.i., concernente "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- 4) nel ciclo produttivo non vengono utilizzati preferibilmente prodotti vernicianti contenenti solventi organici clorurati e sostanze di cui alla tabella A1 e alla tabella D, classe I dell'Allegato 1 parte II della parte quinta del d. lgs. 152/2006, e s.m.i.;

- 5) di essere a conoscenza delle limitazioni di cui al decreto legislativo 27 marzo 2006, n. 161, e s.m.i., in merito al contenuto di COV nei solventi di talune pitture e vernici, nonché nei prodotti per la carrozzeria;
- 6) di ottemperare alle prescrizioni contenute nell'articolo 275 del d. lgs. 152/2006, e s.m.i.;
- 7) per ogni sistema di abbattimento delle polveri è tenuta una scheda delle manutenzioni redatta secondo il modello allegato, riportando data e descrizione di ogni intervento di pulizia e sostituzione dei filtri effettuato, secondo le modalità e la periodicità indicate dal costruttore. La scheda delle manutenzioni è tenuta presso la sede dell'impianto e resa sempre disponibile per la visione da parte degli enti preposti al controllo;
- 8) al fine di favorire la dispersione delle emissioni (barrare la condizione in cui si ricade):
- a)  le bocche dei camini sono posizionate in modo tale da consentire una adeguata evacuazione e dispersione dei prodotti della combustione e da evitare la reimmissione degli stessi nell'edificio attraverso qualsiasi apertura; a tal fine le bocche dei camini risultano più alte di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di 10 metri. Le bocche dei camini situati a distanza compresa fra 10 e 50 metri da aperture di locali abitati sono a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
  - b)  i punti di emissione non hanno le caratteristiche di cui al presente punto 8 a), pertanto si allega deroga concessa dal Sindaco del Comune territorialmente interessato in relazione alle specificità del contesto territoriale e abitativo;
  - c)  l'attività è esistente e i punti di emissione non hanno le caratteristiche di cui al presente punto 8) a), pertanto, entro i termini previsti dall'articolo 281, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i. (28 aprile 2011), si provvede a presentare dichiarazione di avvenuto adeguamento o deroga concessa dal Sindaco del Comune territorialmente interessato in relazione alle specificità del contesto territoriale e abitativo.
- 9) lo scarico in atmosfera di eventuali effluenti non convogliati contenenti polveri (sfiati dei silos, filtri a sacco o a maniche non dotati di un condotto di emissione convogliata, aperture di camere di calma ecc.) è presidiato da idoneo sistema di abbattimento delle polveri mantenuto in perfetta efficienza e collocato in posizione tale da favorire la dispersione degli inquinanti in maniera tale da non provocare molestie al vicinato;
- 10) qualunque guasto, anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio dei sistemi di abbattimento, tali da comportare una diminuzione dell'efficienza degli inquinanti emessi, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario al ripristino delle normali condizioni di efficienza.

IL LEGALE RAPPRESENTANTE  
Timbro e firma

Data \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Allego alla presente:

- Scheda informativa generale dello stabilimento in cui sarà attivato l'impianto;

- Planimetria in scala adeguata nella quale sia indicata la collocazione delle macchine utilizzate;
- Scheda dei punti di emissione secondo il modulo allegato.

## SCHEDA INFORMATIVA GENERALE

### 1. UNITÀ LOCALE OPERATIVA:

(coincide con il sito in cui è ubicato l'impianto per il quale si sta presentando domanda di adesione all'autorizzazione generale)

1.1. **RAGIONE SOCIALE** \_\_\_\_\_  
INDIRIZZO \_\_\_\_\_  
COMUNE \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_  
TELEFONO \_\_\_\_\_ FAX \_\_\_\_\_  
COORDINATE UTM \_\_\_\_\_

1.2. **CLASSIFICAZIONE INDUSTRIA INSALUBRE** CLASSE 1  A  B  C   
CLASSE 2  A  B  C   
NON CLASSIFICATA

1.3. **NUMERO ADDETTI** \_\_\_\_\_

1.4. **CODICI ATTIVITÀ ISTAT** \_\_\_\_\_ **ANNO DI RIFERIMENTO** \_\_\_\_\_

1.5. **EVENTUALE ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA DI APPARTENENZA:**  
\_\_\_\_\_

### 1.6. LEGALE RAPPRESENTANTE.

COGNOME E NOME \_\_\_\_\_  
NATO A \_\_\_\_\_ IL \_\_\_\_\_  
RESIDENTE A \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_  
VIA/FRAZ. \_\_\_\_\_

### 2. IMPRESA ENTE

(una impresa o ente può gestire più unità locali operative)

2.1. **PARTITA IVA** \_\_\_\_\_ **C.F.** \_\_\_\_\_

2.2. **ISCRIZIONE CAMERA DI COMMERCIO N.** \_\_\_\_\_

2.3. **RAGIONE SOCIALE** \_\_\_\_\_  
INDIRIZZO \_\_\_\_\_  
COMUNE \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_  
CAP \_\_\_\_\_ TEL. \_\_\_\_\_ FAX \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

IL LEGALE RAPPRESENTANTE  
Timbro e firma

\_\_\_\_\_



